Andergr@und Magazine

5



Tutte le novità del 2007

Cinema e televisione, ecco tutte le novità in arrivo col nuovo anno per quanto riguarda piccolo e grande schermo

...e inoltre in questo numero:

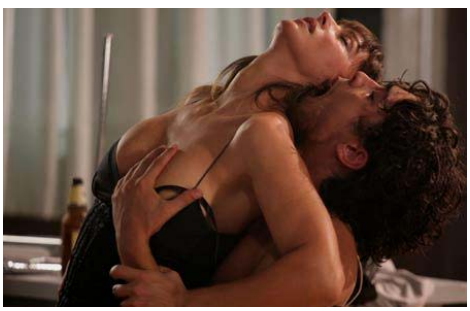
L'Editoriale

Eccoci finalmente giunti in un nuovo anno; le polemiche, i rumori e le emozioni dell'anno trascorso ce le siamo ormai lasciate alle spalle e ci accingiamo a vivere con grande entusiasmo questa nuova sfida, sperando che possa riservarci altrettante emozioni da poter condividere con voi...



Un'interessantissima intervista con le bellissima e bravissima Carla Bruni che parla del suo nuovo album

La rivincita del cinema italiano: Muccino e Veronesi campioni al botteghino



Andergr@und in questo numero:

Musica

Da pagina 4

Tutte le news più importanti dal pianeta musica, il ritorno di due grandi del passato, Genesis e Cat Stevens, i nuovi lavori di Incubus, Gwen Stefani e Carla Bruni, oltre alle immancabili recensioni, classifiche, live del mese e molto altro...

Spettacolo

Da pagina 34

Tutti i film che ci aspettano in sala nella prima parte del 2007, due parole doverose sulla riscossa del cinema italiano, la nuova edizione di Grande Fratello e tutte le novità della nuova stagione televisiva...

Rubriche

Da pagina 54

L'impedibile ricetta del nostro grande chef Mene, la posta di Ary, giochi, siti, notizie curiose e molte altre rubriche studiate per stuzzicare la vostra fantasia!



EDITORIALE

Un nuovo anno da vivere insieme



E' stato un anno ricchissimo il 2006, che sicuramente rimarrà nella memoria di molti per il numero considerevole di fatti e cambiamenti che ci ha riservato. Li abbiamo ripercorsi tutti nel numero speciale di Dicembre, che speriamo abbiate apprezzato: dalle gioie sportive delle vittorie italiane, al cambiamento politico che c'è stato nel nostro paese, dai fatti più spiacevoli di cronaca che ci hanno commosso, al compiacimento per una sfida vinta, quella dell'organizzazione delle Olimpiadi di Torino, e soprattutto la nascita di Andergraund, progetto che da diverso tempo portavamo nel cuore, e di cui svariate circostanze ne hanno reso possibile la realizzazione solo lo scorso anno. Ne è passata di acqua sotto i ponti, ci siamo buttati, dapprima con un sito provvisorio che oggi è totalmente trasformato e continua ad arricchirsi di giorno in giorno per venire incontro alle vostre esigenze. Cogliamo l'occasione per ringraziare tutti quelli che in questi mesi ci hanno dato una mano in qualsiasi modo, dai diversi collaboratori che si sono susseguiti nei mesi, fino a quelli che solo ci hanno sostenuto con una parola d'incoraggiamento nel guestbook o semplicemente leggendoci.

Ringraziamenti a parte, che erano più che doverosi, veniamo a quello che troverete sul numero di questo mese: tanta musica, nonostante la scarsità di uscite importanti in qualche modo ce la siamo cavata; le tante novità che troveremo al cinema, che viene sempre definito in crisi, ma che invece pare vivere una seconda giovinezza; e le novità che ci aspettano nei palinsesti invernali della tv. In conclusione invitiamo tutti a visitare la nuova sezione del sito con l'archivio delle recensioni degli album, che stiamo mettendo a punto proprio in questi giorni, e vi ricordiamo che se avete voglia di partecipare potete mandarci i nostri articoli, li pubblicheremo con piacere.

Dunque buona lettura, buon anno e ancora Grazie!

Andergr@und Magazine STAFF

Andergr@und Magazine

Anno 1 - numero 5

Direttore generale
Roberto Virgilio

Responsabile musica
Mr Bugs!
andergraundmusica@email.it

Responsabile spettacoli
Dj HnF
andergraundspettacolo@email.it

Responsabile rubriche
sir3n3tta
andergraundlettere@email.it

Hanno Collaborato:
Chef Mene
Betty
AndyG

Servizio abbonamenti
andergraund@email.it

Web editor
Valeriano

Redazione
andergraund@email.it

Manoscritti, anche se non pubblicati, non saranno restituiti.

E' vietata la riproduzione anche parziale di testi e foto.

Musica

Il ritorno di
Gwen Stefani
col nuovo album
'The Great Escape'



LE ULTIME NOVITÀ DAL PIANETA MUSICA PAG. 6

Francesco Rnga, REM, la love story D'Alessio Tatangelo e molto altro...

UNA CHITARRA E DIECI POESIE PAG. 10

Carla Bruni ci racconta del suo nuovo album

I GENESIS INSIEME PER L'ULTIMO TOUR PAG. 16

INSTANCABILE GWEN PAG. 18

INCUBUS NEW ALBUM PAG. 18

Storia di uno dei gruppi più importanti dell'alternative rock americano





CLASSIFICHE PAG. 24

RECENSIONI PAG. 36

Le ultime uscite discografiche ascoltate per voi

TESTO ALLO SPECCHIO PAG. 30

I testi di Zucchero e Take That sotto la lente d'ingrandimento

I LIVE DEL MESE PAG. 32





NEWS

Renga, nel 2007 nuovo album e tour

"Ma niente nozze a febbraio con Ambra"



Un tour, un nuovo disco e niente nozze con Ambra. E' questo il programma di Francesco Renga per il 2007, un anno che lo vedrà tornare sulle scene musicali con il suo quarto album da solista, fatto tutto di inediti, dopo "Camere Con Vista" del 2005, comprende il brano "Angelo", vincitore della penultima ultima edizione del Festival di Sanremo. (che ha superato le 200.000 copie). Troppo lavoro per organizzare anche il matrimonio con l'Angiolini, con cui vive a Brescia e da cui ha avuto i piccoli Iolanda e Leonardo. "Francesco Renga e Ambra Angiolini non si sposeranno il 10 febbraio, al contrario di quanto annunciato da alcune indiscrezioni di stampa - ha puntualizzato il portavoce dell'artista. - Convivono felicemente e, per ora non

Anna e Gigi,due cuori e una capAnna

Convivenza con benedizione dei suoceri



Anna e Gigi non si nascondono più, anzi preparano il loro nido d'amore con la benedizione dei suoceri, Dante e Palmira Tatangelo. Il cantante napoletano ha comprato una mega villa sulla Cassia a Roma, all'interno vi ha fatto sistemare perfino una sala d'incisione, e appena ultimate le ristrutturazioni in giardino la coppia vi andrà a vivere insieme. Degli attacchi della signora D'Alessio che dalle colonne dei settimanali ha definito Anna un pappagallo, che ripete le parole di Gigi e che comunque non riuscirà a tenersi stretto il cantante per molto tempo, la Tatangelo non si preoccupa. "Quella donna non fa per lui, non so se durerà" aveva detto Carmela Barbato, la moglie di D'Alessio che dal cantante ha avuto tre figli. Eppure la storia d'amore sembra durare e i due fanno passi avanti. L'amore è sbocciato un ano fa durante un viaggio in Australia e ora tutto è pronto per la convivenza.

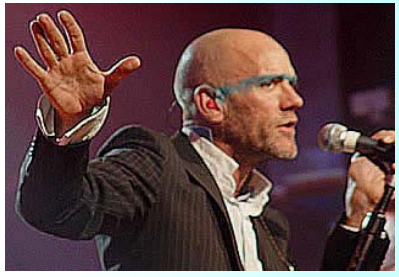
Timberlake il più venduto



Non risparmia sorprese il ragazzo d'oro del pop internazionale Justin Timberlake che, a distanza di 4 anni dallo strabiliante impatto del suo album d'esordio "Justified" (7 milioni di copie vendute in tutto il mondo), inanella un altro successo mondiale con il suo atteso album di ritorno: "FutureSex/LoveSounds" che è stato dichiarato il disco più venduto al mondo di tutto il repertorio Sony BMG del 2006, con oltre 4 milioni di copie vendute.

I R.E.M. in studio

I R.E.M., di cui è stato confermato l'ingresso nella Rock Hall of Fame nel corso di una cerimonia che si terrà a New York il prossimo 13 marzo, (insieme al gruppo farà il suo ingresso tra i grandi della musica anche la mitica Patti Smith, particolarmente legata al gruppo di Athens) torneranno in studio entro la fine del mese per incidere il nuovo album che potrebbe vedere la luce entro la fine dell'anno.



Il ritorno di Cat Stevens

Ma se cercate il cd guardate sotto la Y di Yusuf

Chi non ha mai sentito nominare almeno una volta Cat Stevens? Magari da qualche zio o in qualche discorso degli amici dei vostri genitori. Sta di fatto che verso la fine degli anni '60 e soprattutto negli anni '70 era veramente un gran nome nel panorama musicale internazionale. Alzi la mano a chi non è mai capitato di sentire almeno una volta il suo pezzo forse universalmente più conosciuto "Father and Son"!? Se qualcuno ha alzato il ditino, primo si vergogni, e secondo vada a ripescare il brano da qualche parte per poi rendersi conto già dalle prime note di averlo sentito suonare centinaia di volte alla radio, in televisione o in vari spot pubblicitari. Senza contare che non più di un paio di anni fa lo stesso Stevens, che però all'epoca si chiamava già Yusuf, ne aveva fatta una versione un po' modernizzata cantando in duetto con Ronan Keating. Un cambio di nome il suo dovuto alla sua conversione all'Islam, avvenuta ormai da quasi trent'anni. E in questi lunghi ventisette anni dunque che cosa ha fatto Cat Stevens? Nulla, si è dedicato alla riflessione e alla preghiera ed è tornato con un album profondamente imperniato dai valori della fede e della speranza. E in un momento storico delicato come quello che stiamo vivendo, in cui i discorsi sui conflitti tra religioni sono ormai all'ordine del giorno, il messaggio che trapela con forza dal disco, è profondamente positivo e più che mai attuale: le religioni, specialmente quella cristiana e quella musulmana, possano convivere in maniera rispettosa e pacifica. Non più i temi vagamente mistici a cui Cat Stevens ci aveva abituato, ma un messaggio chiaro e sostenuto da anni con forza, che nel tempo gli è anche valso diversi riconoscimenti tra cui quello di "Man of the Peace" nel 2004. Dieci nuove canzoni più una cover di "Don't let me be misunderstood" degli Animals, ballate calde e avvolgenti come la sua splendida voce e un messaggio importante e condivisibile è dunque è quello che troverete nel nuovo album di Yusuf "An Other Cup", che già dal titolo vuole cercare di ricreare un simbolico collegamento col passato ("Tea for the Tillerman" del 1970 è l'album che l'ha reso celebre). Un bel ritorno, e lo ritroviamo in ottima forma, quasi non ci si rende conto che siano passati 30 anni dalla sua ultima volta.



I Blur tornano insieme e sono pronti ad incidere un nuovo album. Infatti, terminata la promozione del nuovo disco di Damon Albarn col suo gruppo parallelo "The Good, The Bad & The Queen", dovrebbero cominciare i lavori per un nuovo album dei Blur. Stando alle indiscrezioni riportate da The Sun, sarebbe anche pace fatta tra il frontman Albarn e lo storico bassista Graham Coxon, che aveva abbandonato la formazione già da qualche anno.



Salvo rinvii dell'ultim'ora dovrebbe uscire nel mese di aprile il nuovo cd della canadese Avril Lavigne. La rocker canadese di cui non si avevano più notizie significative dall'uscita del suo scorso album "Under my Skin" del 2004, avrebbe già finito di preparare il nuovo album che si intitolerà "The best dam Thing".

Problemi di creatività per il leader dei The Cure Robert Smith, che avrebbe già pronti diversi pezzi, si dice 33 canzoni, per il prossimo album, ma ha problemi nella scrittura dei testi. Vedremo come andrà finire e quanto tempo ci vorrà per superare questo blocco compositivo.

I Coldplay, che avevano recentemente confessato di volersi prendere una lunga pausa di almeno cinque anni prima di rientrare in studio per lavorare ad un nuovo album, smentiscono se stessi e spiazzano tutti. Infatti sarebbero già rientrati in sala di registrazione per lavorare al seguito del fortunatissimo "X&Y". L'uscita dell'album comunque non risulta per niente imminente.



Più di 3 ore divise in 2 dvd per raccontare una storia che dura più di 20 anni. Un progetto diviso in 4 dvd che tra febbraio e maggio si propone di raccontare l'intera antologia di un gruppo che ha fatto la storia musicale italiana e non solo. Il primo della serie di doppi DVD degli Afterhours è "Non usate precauzioni – Lasciatevi infettare", in uscita il 9 febbraio.

Kylie Minogue icona... due volte

Sia della moda sia dei gay



Kylie Minogue icona. E per ben due volte. La regina del pop australiano ha scalzato Kate Moss dal primo posto della classifica **delle donne meglio vestite** della rivista britannica "Glamour". E se questo non bastasse l'"eleganza parigina"di Kylie **l'ha fatta trionfare anche tra i gay**. E così la nuova icona della moda, tornata sulle scene dopo un intervento per un cancro al seno, è stata eletta icona gay di tutti i tempi. Un 2007 iniziato alla grande per la cantante australiana. Glamour, dopo averla premiata ha commentato: "Continua a essere sexy". Nella classifica della rivista, la Moss, da sempre considerata la regina della moda e dell'eleganza, è scesa al quarto posto, preceduta da Victoria Beckham e Nicole Richie. E una volta conquistato il primo posto del podio della moda, la regina del pop non si è però accontentata e ha scalato anche la classifica dei sondaggi omosessuali rivelandosi la più grande icona gay di tutti i tempi. Lo rivela un sondaggio di "Onepoll.com", specializzato nelle ricerche di mercato globali, in cui hanno votato oltre cinquemila omosessuali.

Beyoncè, unica data italiana a Milano



Beyoncé, una delle principali star del pop/R&B, debutterà Il 30 aprile in Europa con il suo primo tour da solista, dopo la separazione dalle ragazze del destino. In tutto sono 26 le città che ospiteranno la performance dell'artista che toccherà l'Italia con un unico appuntamento a Milano il 10 maggio al Datchforum. Un evento al quale i suoi fan non rinunceranno nonostante i prezzi non proprio bassissimi. Biglietti da 32 a 42 Euro. Infoline 0584.46477.

Cristina Aguilera, disco d'oro in Italia

E' impossibile frenare il successo di Christina Aguilera che, grazie al suo ultimo album "Back To Basics", sta collezionando riconoscimenti discografici in tutto il mondo. Innanzitutto il Disco D'Oro in Italia, con più di 40 mila copie vendute, seguito a ruota da Giappone, Nuova Zelanda, Hong Kong, Corea, Austria, Belgio, Ungheria, Repubblica Ceca. Il Platino, invece, è arrivato in USA, Gran Bretagna, Germania, Irlanda, Canada, Australia, Singapore.



andergraund.altervista.org andergraund.altervista.org

APPASSIONATI DI MUSICA, CINEMA, TELEVISIONE, TECNOLOGIA:

FATEVI AVANTI!!!

Vi piace scrivere e avete voglia di mettervi alla prova?

Collaborate con noi!

Il progetto ANDERGRAUND è un laboratorio aperto a tutti.

Puoi collaborare con noi in maniera stabile, proporci idee nuove, o anche solo inviare un articolo o una recensione su un disco che ti è piaciuto, su concerto a cui sei stato o su un film che hai visto. Tutto quello che ci mandi è prezioso per noi!



Inviaci i tuoi articoli all'indirizzo

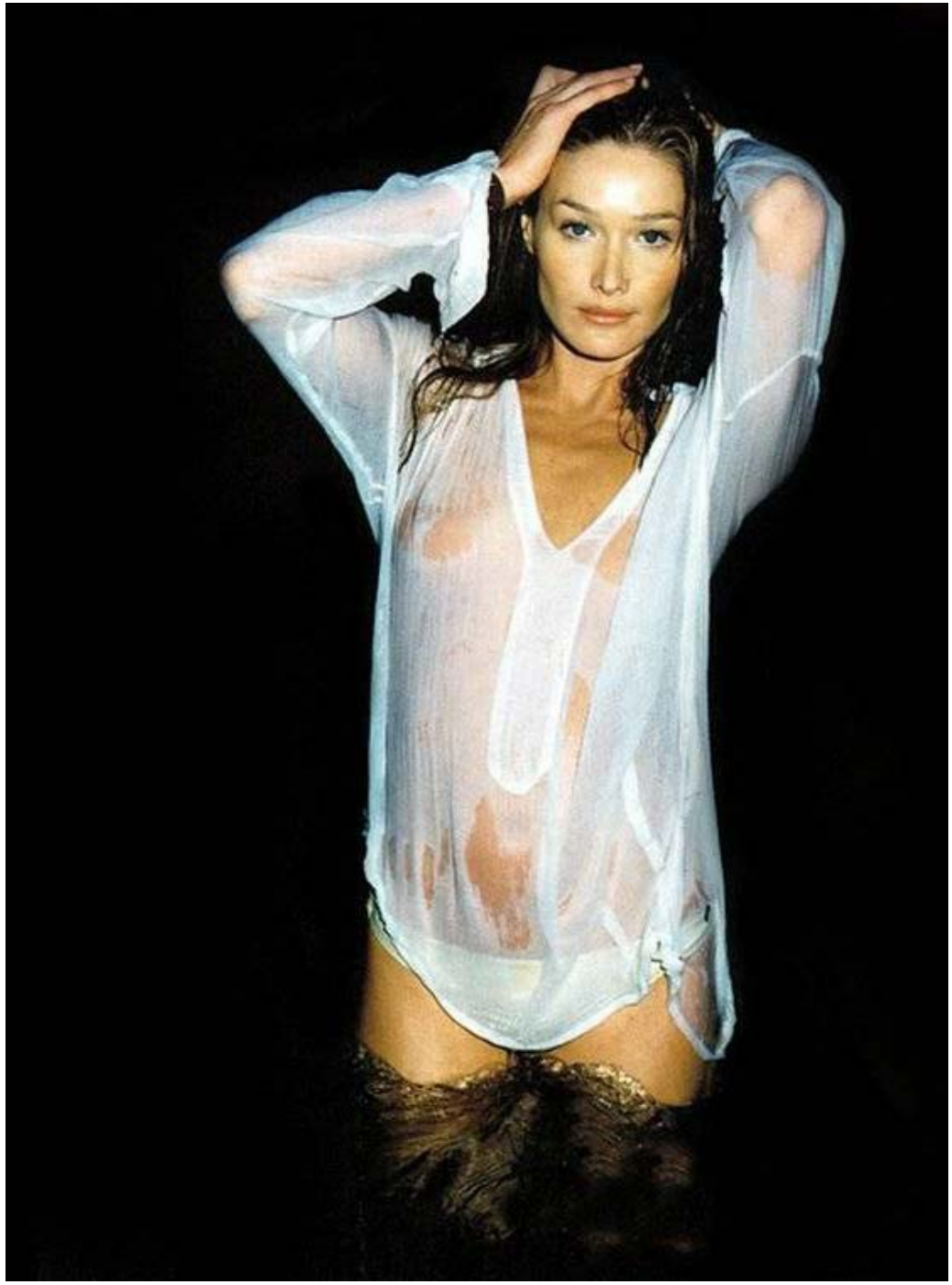
andergraund@email.it

Carla, una chitarra e dieci poesie

Una certa dose di insicurezza, a volte, unita a un pizzico di beata incoscienza e a un po' di faccia tosta, può essere la molla per tentare strade nuove. Cinque anni fa Carla Bruni deve essersi trovata con questo stato d'animo. Finita la carriera sulle passerelle, ha composto delle canzoni, le ha registrate, ha trovato un produttore, e ha sfornato un disco. Ed è stato un successo, perché oggettivamente "Quelqu'un m'à dit" è un buon lavoro, e non perché lo abbia fatto Carla Bruni, modella bellissima e bravissima.

Anche perché la scommessa era di quelle ad alto rischio, in quanto la nostra eroina ha sfidato i critici che l'attendevano al varco pronti a massacrarla (ricordate l'imbarazzante esperienza canora di Naomi Campbell?) e un pubblico esigente come quello francese che se una cosa non la gradisce non perdona. Invece il disco ha venduto più di due milioni di copie, più della metà Oltralpe, e Carla, oltre a essere rimasta l'ex modella da schianto, è diventata anche una stimata cantante.

Adesso esce il suo secondo disco, e uno s'immagina che ripercorra le orme del primo, incentrato sulla grande tradizione degli chansonnier francesi. E invece no. La Bruni ha preso dieci poesie di autori di lingua inglese, le ha utilizzate come testi per le sue musiche e il risultato è "No promises", un disco dalle sonorità diverse, di più ampio respiro, che travalica i confini del folk transalpino fino ad assumere tratti internazionali. Una scommessa intrigante, dalla quale siamo partiti per questa che doveva essere un'ordinaria intervista in un piovoso pomeriggio parigino, ma che si è trasformata in una piacevole chiacchierata, in cui si è parlato anche della testata di Zidane, di Sanremo e Pippo Baudo, di Lucio Battisti e… delle "pantofole di Gigetto". Perché oltre che bella, Carla Bruni è maledettamente simpatica. Avrà pure i suoi difetti, ma al nostro posto vi sareste messi a indagare?



Cominciamo a parlare del nuovo disco. Come mai hai utilizzato come testi delle poesie?
Non riuscivo più a scrivere parole dopo il primo disco, avevo solo voglia di comporre musica. Avevo allora scelto l'inglese perché più facile e più musicale, perché quella per me è stata sempre la lingua delle canzoni. Io scrivo e canto molto allegramente in inglese, mi diverto, ma quello che avevo prodotto era molto mediocre.
Allora ho comprato un mucchio di libri di poesia per ispirarmi e mi sono innamorata di queste che ho messo in musica. Ho realizzato che le parole del nostro secolo mi sembravano piatte e comuni a confronto di quelle delle poesie. Ho quindi eliminato le mie parole lasciando solo le poesie, ed è diventato un disco di poesie senza volere essere…senza volerlo essere. (si corregge all'istante e poi esclama ridendo: "Basta, devo ricominciare leggere in italiano, mi manca il vocabolario, mi sembra di essere… la sagoma di Fiorello", che la imita in radio)





Com'è avvenuta la scelta dei poeti?
Sono romantici, ho avvertito in loro modernità di testi e sentimenti e molta semplicità, pur trattandosi di autori a cavallo tra la seconda metà dell'ottocento e la prima del secolo scorso. Li ho scelti in rapporto al mio sentimento, rappresentano qualcosa di universale, è come se le anime non cambiassero mai.

C'è un preferito?
Ho una predilezione per le donne, Emily Dickinson è meravigliosa, Dorothy Parker è libera e moderna nella sua malizia, anche la malinconia di Christina Rossetti mi affascina. Ma le mie due poesie preferite sono di W.B. Yeats, Before the world was made e Those dancing days are gone, che sono molto misteriose, sensibili, c'è una specie di misto tra la speranza e la melanconia. Le trovo essenziali, sono come io vedo il concetto di poesia: dicono tutto e niente allo stesso tempo.

Il cd si intitola "No promises", e di promesse si parla anche in una poesia che hai scelto, Promises like pie-crust di Christina Rossetti. C'è un legame tra le due cose?
La promessa per la Rossetti è una menzogna, e lei chiede di non promettere. E' un concetto che rifiuta il legame, è qualcosa molto coraggioso da parte sua, e non a caso, da quel che sappiamo, la poetessa ha vissuto da sola tutta la vita. Per me la promessa più che una menzogna è una speranza, anche se rischia di rimanere tale per sempre. E' difficile vivere senza promesse, quando uno è innamorato ne fa tante e subito, anche se sa che non saranno mantenute. Le promesse dell'innamorato racchiudono la certezza illusoria che tutto sia possibile, un'illusione assoluta, alla quale è un peccato non lasciarsi andare.

Dalle parole alla musica. Come mai hai abbandonato la chanson?
La scelta musicale per questo disco è stata più libera, gioiosa e divertente. Mi sono appoggiata ai poeti e mi sono lasciata andare nel comporre la musica, ispirata dalle loro parole. Il fatto di cantare in inglese ha tolto un po' il "peso" di venire identificata in uno stile come quello dei cantautori francesi, perché nel mio primo lavoro le musiche erano molto più legate alla lingua, ora non più.

Ti sei rimessa in gioco, cosa ti aspetti?
Non è sicuramente il disco che il pubblico francese attende, ho paura di deluderlo o disinteressarlo. Mi piacerebbe, in generale, che toccasse il cuore di chi lo ascolta, l'intimità. Io però mi aspetto sempre il peggio, sono già sorpresa dal fatto di aver fatto un cd, di averlo pubblicato, di interessare la stampa. Parto dal basso, poi è talmente strano il destino di un disco... penso che il successo commerciale sia molto legato alla fortuna. Quello che mi darebbe fastidio è che la mia musica susciti indifferenza. Vorrei però suonare e cantare No promises, progredire come interprete e come musicista.



A proposito, hai sempre detto di non sentirti una buona chitarrista. Metti le mani avanti?
Sono migliorata, ma rimango in uno stato di mediocrità legato allo strumento. Diciamo che non posso fare dei "solo", con la chitarra so fare solo spling spling spling (e mima il gesto, ndr), riesco ad accompagnarmi per comporre il pezzo, quindi lo restituisco con la mia chitarra, in modo molto sobrio e soffice. Questo mi basta. Alla mia età non ho la pretesa di diventare una grande chitarrista. Se posso dire di avere un talento è quello di scrivere le canzoni, mi sento una songwriter, quello mi è sempre venuto naturale. Io appena realizzo una canzone la registro subito una prima volta, poi una seconda in modo più pulito, quindi la do al mio produttore (Louis Bertignac, ex chitarrista dei Telephone, ndr) e lui, che è un gran musicista, mette tutti gli strumenti che abbiamo immaginato.

E quando devi scrivere, da cosa ti fai guidare?
Non riesco a scrivere in prosa, adoro le rime. Se devo scrivere una lettera, anche una molto semplice, di auguri per esempio, ci impiego anche tre giorni. Non ho mai scritto un diario, un romanzo… la prosa mi annoia. Mi servo della rima da quando avevo cinque anni: la mia prima composizione si intitolava "La pantofola di Gigetto", era una poesiola.

All'inizio della tua carriera da cantante non volevi affrontare un tour, poi ti sei fatta coraggio. Com'è andata?
I concerti in Francia sono stati pochi ma bellissimi. Il pubblico aveva amato il disco quindi è stato molto indulgente con me. Io tremavo dall'emozione, facevo errori pazzeschi, però



ho imparato molto. Prima di tutto a non scusarmi di continuo. Mi sono detta: queste persone sono uscite di casa, hanno comprato un biglietto, sono venute a vedermi e allora altro che scuse, devo cantare!. C'è un livello in cui la timidezza e la modestia rischiano di diventare maleducazione. I primi concerti ho tremato come una foglia, poi è andata meglio, anche se mi è rimasta quella sensazione come se stessi per morire da un momento all'altro. La cosa più sconcertante è che alla fine non si muore!

Tra la Francia e la cultura anglosassone, che spazio hai lasciato per l'Italia?
Se il disco piacerà, verrò a suonarlo anche in Italia, assolutamente. Mi manca lo stile di vita italiano, penso in futuro di riavvicinarmi. In fondo le mie radici, la cultura che ho respirato e la mia anima sono italiane. L'Italia rappresenta la mia infanzia, che con la morte di mio padre e di mio fratello è svanita. E di quel periodo felice rimane solo il ricordo.

L'Italia vista da Parigi come ti appare?
Molto vicina, mi appare di miglior umore. Ci sono situazioni preoccupanti, come qui in Francia, di violenze, di squilibri sociali, però c'è qualcosa che da noi sembra più facile, più simpatico, magari perché non vivo in Italia. Ci sono tratti molto oscuri, inquieti e polemici nei francesi, che non amano troppo i cambiamenti. In Italia c'è invece qualcosa di infantile, lo vedo come il Paese della mia infanzia, dei miei gusti, della mia anima, dove l'arte, la lingua e la cucina sono migliori al mondo. Diciamolo chiaramente, i francesi possono attaccarsi al tram come cucina (lo dice sottovoce e ridacchia, ndr). La tenerezza dell'Italia si sente molto da lontano.

E cantare in italiano?
Eh, sarebbe bellissimo, è scrivere in italiano che è difficilissimo. Ho poca fluidità, mi sento poco abile, un po' maldestra. Canto molto le canzoni degli altri. Nei miei concerti interpretavo "E penso a te" di Battisti, che i francesi adorano. Sarebbe bello riadattare o tradurre altre sue canzoni, ma è impossibile perché la moglie non dà alcuna autorizzazione, e la capisco anche, perché si correrebbe il rischio di sparpagliare un grande patrimonio musicale. Io adoro le canzoni di Battisti perché non hanno preso una ruga, ascoltavo l'altro giorno "Una donna per amico" e mi sembrava attualissima. Per non parlare dei "Giardini di Marzo" o di "Il mio canto libero".

Sei stata a Sanremo come ospite, ci torneresti?
In concorso mai, ma come ospite ci tornerei con piacere, anche se ho un ricordo delirante della mia presenza tre anni fa. Avevo una paura che non ti dico. La persona che mi accompagnava era convinta facessi una figuraccia, talmente tremavo. Sfilare in bikini non era niente in confronto. Il pudore del corpo è poca cosa rispetto a quello della voce. Meno male che c'era Pippo Baudo. Quando facevo la modella e viaggiavo in posti diversi ed ero abbastanza sola, entrata nella camere d'albergo a Tokyo come a Milano accendevo la tv per sentire una presenza amica. Quando ho visto Pippo vicino a me, mi ha fatto l'effetto di qualcosa di familiare, come quella tv in camera d'albergo. Comunque a me Sanremo lo avevano proposto come co-conduttrice quando ancora facevo la modella, la stessa cosa che hanno fatto Laetitia Casta e Valeria Mazza. Ma ho rifiutato, forse sotto sotto speravo di salire sul palco a cantare.

Si dice che il Festival sia lo specchio dell'Italia, sei d'accordo?
Sanremo è lo specchio dell'Italia delle canzoni, è allegro e divertente, ma non rappresenta tutto quello che io conosco e amo dell'Italia. E' parte dello spirito italiano, l'entusiasmo che circonda il Festival è quasi commovente. A me Sanremo riporta a quand'ero bambina, aveva un grosso impatto su di me, mi sono rimaste impressi il suicidio di Luigi Tenco

In questo tuo essere a cavallo delle Alpi, la finale dei mondiali Italia-Francia come l'hai vissuta?
L'ho vissuta stranamente, diciamo su due piani, quello personale e quello sportivo. Mio fratello è morto la notte tra il 4 e il 5 luglio, quando l'Italia aveva battuto la Germania. La finale era il 9 luglio. Mia mamma non abita in Francia e quando viene qui alloggia da una cugina. Sono stata felice per due ragioni: avrebbe fatto molto piacere a mio fratello e non c'era tutto un paese che urlava di gioia sotto le finestre di mia madre che felice non era. Sul piano sportivo sono stata molto contenta che l'Italia abbia vinto. Quando Zidane ha dato la testata ero con mio marito, che è francese, l'ho visto soffocare. Qualche giorno dopo la finale ero a cena con Lilian Thuram (difensore della nazionale francese, per anni bandiera di Parma e Juve, ndr), al quale ho detto che ero felice che avevamo vinto, e lui mi ha guardato malissimo, si è quasi offeso. Penso che a quei livelli perdere sia davvero bruttissimo.

Il mondo della moda cosa rappresenta adesso per te, solo un ricordo? E come lo vivi in rapporto con quello musicale?
Non mi sento ancora tanto distaccata dalla moda (ha sfilato l'ultima volta sei anni fa, ndr), è stato il mio primo lavoro, ci ho messo energia e passione. Si è verificato un allontanamento d'immagine, visto che non sfilo più in passerella e non ho più l'età per farlo, però l'ambiente della moda lo trovo allegro, creativo, meraviglioso. Non ci tornerei come modella, ma un po' mi manca. Rispetto all'ambiente musicale quello della moda è più artificiale ma si autoproclama tale. E' un piccolo mondo lucido, e la lucidità per me è sintomo di sicurezza, di intelligenza, legata alla consapevolezza. Moda e musica sono diversi nel momento della creazione e molto simili nel momento della comunicazione, entrambi legati all'immagine.

Ecco, l'immagine. Da ex modella come ti poni rispetto alla maniera di presentarsi davanti al pubblico?
E' l'immagine che rende la nostra epoca crudele, più che gli ambienti diversi. Secondo me è proprio un problema, chiamiamolo così, che riguarda gli esseri umani, non l'ambiente. Appena una cosa è offerta al pubblico e c'è la relazione con un mass media tutto diventa complicato e difficile, tra ricerche di successi e guadagni. L'immagine ha reso tutto più commerciale, si può essere celebri per niente e viceversa geni sconosciuti. Prima un pittore era un pittore, ora se il pittore non è filmato, se non dice cosa mangia e cosa beve, non è nessuno. L'immagine asseta le persone, fa sì che ci interessiamo degli individui al di là delle loro opere o non opere. E a me piacerebbe tirarmi fuori da questo gioco perverso.



Per l'ultima volta...





I Genesis nella storica formazione (a fianco), e quelli che affronteranno il tour (sopra)

I Genesis ancora insieme per un ultimo tour, ma senza Peter Gabriel

Beh, chi sono i Genesis penso che non ci sia bisogno di stare a raccontarlo, una delle rock band più importanti che ci siano state negli ultimi trent'anni non ha certo bisogno di presentazioni. Basta un dato: 130 milioni di dischi venduti e 14 milioni di presenze nei vari concerti. La bella notizia sta nel fatto che dopo 15 anni di silenzio assoluto, i Genesis tornano insieme per un ultimo tour col quale la band saluterà per un ultima volta (chissà se poi la separazione sarà realmente definitiva?) le miglia di fan sparsi per il mondo. Una questione puramente sentimentale dunque, "lo facciamo per passione, di sicuro non per soldi" ci ha tenuto a precisare in una recente intervista Phil Collins. Festa solo per metà, però, che sarebbe stata perfetta se la formazione originaria si fosse integralmente riunita; in realtà l'istrionico Peter Gabriel e il chitarrista Steve Hackett non saranno della festa, anche se hanno salutato con piacere l'iniziativa dei loro ex colleghi e hanno augurato loro buona fortuna per il tour. Dunque, sul palco, a fianco di Phil Collins, Tony Banks e Mike Rutherford ci saranno due new entry per sostituire il vuoto lasciato dai due assenti, Chester Thompson alla batteria e Daryl Steurmer alla chitarra.

Il tour chiamato "Turn it Again" prevede una ventina di date in tutte le principali città europee, per concludersi proprio in Italia, più precisamente a Roma, il 14 luglio ai fori imperiali, per un grande evento live gratuito nell'ambito dell'iniziativa Telecomcerto, che si preannuncia già uno di quei concerti che rimarrà impresso nella storia della musica.

TURN IT AGAIN TOUR 2007

11 giugno, Helsinki - 14 giugno, Herning
15 giugno, Hamburg - 17 giugno, Berne
18giugno, Linz - 20 giugno, Budapest
21 giugno, Katowice - 23 giugno, Hannover
26 giugno, Dusseldorf - 29 giugno, Stoccarda
30 giugno, Parigi - 1 luglio, Amsterdam
3 luglio, Berlino - 4 luglio, Leipzig - 5 luglio, Francoforte
7 luglio, Londra - 8 luglio, Manchester
10 luglio, Monaco (Germania)
12 luglio, Monaco (principato di) - 14 luglio, Roma

Genesis *The Lamb Lies Down on Broadway*

Anno 1974
Nr. Pezzi 12 + 12

Tracklist

Disc 1

The Lamb Lies Down On Broadway
Fly On A Windshield
Broadway Melody Of 1974
Cuckoo Cocoon
In The Cage
The Grand Parade Of Lifeless Packaging
Back In N.Y.C.
Hairless Heart
Counting Out Time
Carpet Crawlers
The Chamber Of 32 Doors

Disc 2

Lilywhite Lilith
The Waiting Room
Anyway
Here Comes The Supernatural Anaesthetist
The Lamia
Silent Sorrow In Empty Boats
The Colony Of Slippermen
Ravine
The Light Dies Down On Broadway
Riding The Scree
In The Rapids
It



All'epoca i Genesis venivano da una serie di lavori che avevano visto una loro crescita esponenziale sia nella capacità compositiva sia nella tecnica individuale. Non è qui inutile ricordare rapidamente le tappe di questo percorso. "From Genesis To Revelation" (1968) fu l'ingenuo e pretenzioso disco d'esordio, un concept basato sulla Genesi e il Vecchio Testamento. "Trespass" (1970), il loro secondo album fu definito dagli stessi Genesis il passo più importante della loro carriera. Subito dopo "Trespass", il primo chitarrista Anthony Phillips e il batterista John Mayhew lasciano il gruppo ed esso trova quello che per molto tempo sarà il suo assetto definitivo con l'ingresso di Steve Hackett (chitarra) e Phil Collins (batteria). Con questa formazione i Genesis incidono "Nursery Crime" (1971), dove la loro musica si definisce meglio, con composizioni che diventano più complesse, articolandosi in vari momenti di tono diverso che si alternano in uno stesso pezzo e testi che, grazie alla forza interpretativa di Gabriel, proiettano in un mondo di favola pieno di metafore e simbolismi. Segue "Foxtrot" (1972), e i cinque sono definitivamente proiettati, dopo anni di difficoltà anche economiche, tra le principali formazioni progressive-rock. Il gruppo, ormai entrato in un momento di grazia, senza pause significative torna in studio per "Selling England By The Pound" (1973), che è indubbiamente un ulteriore passo avanti quanto a complessità delle composizioni e tentativo di trovare nuove soluzioni in termini di suoni, strutture e rapporto tra gli strumenti. E' a questo punto che Peter Gabriel comincia a concepire il progetto ambizioso di un concept album basato su un racconto e tra le varie proposte presentate viene scelta la sua: "The Lamb Lies Down On Broadway". "The Lamb Lies Down On Broadway", datato 1974, è il secondo concept album dei Genesis e il loro primo doppio. E' il lavoro di un gruppo ormai da tempo completamente maturo che con esso pose una tappa fondamentale in quel particolare genere trasversale che è l'opera rock, una pietra miliare soprattutto per quanto riguarda le rappresentazioni live di questo tipo da parte di quella che probabilmente era l'unica band che all'epoca poteva permetterselo, grazie al particolare modo di proporsi in scena. Un lungo viaggio di musica e parole che non può mancare in una discoteca di tutto rispetto.

Gwen Instancabile



Negli ultimi anni non si è concessa nemmeno una piccola pausa la nuova star del pop Gwen Stefani. E a quanto pare nemmeno ci pensa lontanamente a fermarsi un secondo per riprendere fiato: tra la recente gravidanza (nemmeno la nascita del piccolo è riuscita a darle una calmata), il lancio della sua carriera solista, la sua linea di moda, le bambole che portano il suo nome e i progetti futuri con i No Doubt pare che per la californiana cantante con un po' di sangue italiano nelle vene non ci sia proprio tregua...

Una carriera sfolgorante la sua, sempre sotto i riflettori, che in questi ultimi anni in particolare la ha portata a raggiungere il culmine della popolarità.

Una carriera ormai ventennale, cominciata nel 1987, anno in cui Gwen Stefani, aitante ragazza di uno dei quartieri californiani più ricchi, quell'Orange County che tutti conosciamo grazie al telefilm cult di Italia1 "The O.C.", entra a far parte come backing vocal di una locale formazione rock chiamata No Doubt, di cui però ben presto si troverà a ricoprire il ruolo di frontwoman in seguito alla morte improvvisa che ha colpitoli cantante e leader del gruppo John Spence. E sono sicuramente la grinta e il carisma della nuova vocalist due degli ingredienti fondamentali che hanno contribuito in maniera pesante al successo dei No Doubt, che arriva solo col terzo album "Tragic Kingdom" del 1995. Hit come Sunday Morning, Just a Girl e soprattutto Don't Speack hanno fatto il resto. L'ultimo album pubblicato dalla band risale ormai al 2001 e si intitola "Rock Steady". Da quel momento in poi il gruppo si è preso un lungo periodo di stand-by che ha coinciso con l'inizio dei progetti da solista della Stefani, che però ha recentemente dichiarato l'intenzione di tornare ad incidere con la sua storica formazione, e di cui vedremo i risultati quasi sicuramente entro la fine del prossimo anno. Sicuramente il successo della frontman ottenuto in questi anni non potrà che giovare anche alla carriera dei No Doubt che pazientemente l'hanno aspettata nel corso di tutti questi anni. Il primo album solista di Gwen Stefaniesce nel 2004 e si intitola "Love, Angel, Music, Baby" e spiazza tutti. Non è più la Gwen Stefani rockettara e aggressiva a cui tutti sono abituati, ma una signora sofisticata e austera sospesa tra gli anni '80 e la favola di Alice nel paese delle meraviglie, con una buona infarinatura di cultura giapponese. La combinazione di elementi è esplosiva e conquista tutti, pubblico e critica, tanto che il disco sd oggi ha venduto oltre 8 milioni di copie nel mondo.

Da quel disco di debutto sono passati poco più di un paio d'anni, in cui Gwen non si è certo riposata, impegnata com'era dalla prima maternità, il lancio della sua linea di moda, il debutto nel cinema con una parte nel pluripremiato "The Aviator" di Martin Scorsese al fianco di Leonardo Di Caprio, un lungo tour mondiale, e infine la lavorazione dell'ultimo disco "TheGreat Excape", che è anche l'ultimo capitolo della nostra storia, uscito circa un mesetto fa. Sonorità più contemporanee rispetto al primo lavoro che guardava con interesse al pop e alla dance anni '80, e un nuovo look, anch'esso meno eccentrico e stravagante. Ma, come nel caso del primo album, anche in questo non mancano le numerose collaborazioni eccellenti: gli inseparabili Neptunes, e in particolar modo Pharrell Williams, che duetta con Gwen in un brano, New Order, Linda Perry, Akon, Tim Rice-Oxley dei Keane e Martin Gore dei Depeche Mode. Le premesse per un altro grande successo ci sono tutte, anche se, visto anche le premesse, difficilmente si riuscirà a bissare le vendite di "Love, Angel, Music, Baby" (per altre informazioni sul disco vedi la sezione delle recensioni). Ora non ci resta che attendere con curiosità il ritorno dei No Doubt, vedremo cosa ne verrà fuori.



incubus



Non sono famosissimi come meritano, eppure fanno musica ormai da oltre 15 anni. Nonostante un paio di hit orecchiabili e molto valide con le quali hanno veramente rischiato di fare "il botto" non sono mai riusciti ad arrivare al grandissimo pubblico piazzandosi in vetta alle classifiche, perlomeno qui in Italia. Eppure il loro genere è molto di moda, la loro immagine è particolarmente adatta e vincente. Cosa devono fare allora questi ragazzi per sfondare davvero? Probabilmente a loro nemmeno importa riempire gli stadi, fanno buona musica, con la quale riescono a vivere direi più che dignitosamente, girano il mondo e hanno un pubblico che li ama. Che altro pretendere? E' uscito da poco il loro sesto album "Light Grenades". Cogliamo l'occasione per ripercorrere la loro storia musicale.

Light Grenades

Pensate che l'hard rock sia soltanto appannaggio di spaventosi personaggi mascherati? Niente di più sbagliato: gli Incubus sono un perfetto mix fra beat funky, atteggiamento metal e un frontman dall'appeal hollywoodiano.

Il nucleo degli Incubus si forma nel 1990 grazie all'incontro tra il batterista José Pasillas, il chitarrista Mike Einzinger e il bassista Alex Katunich (noto anche come Dirk Lance), tutti e tre studenti alla Calabasas High School in California. Presto, i tre cominciano a fare jam session coverizzando Megadeth e Metallica, il che permette loro di suonare sui palchi dei party studenteschi della zona.

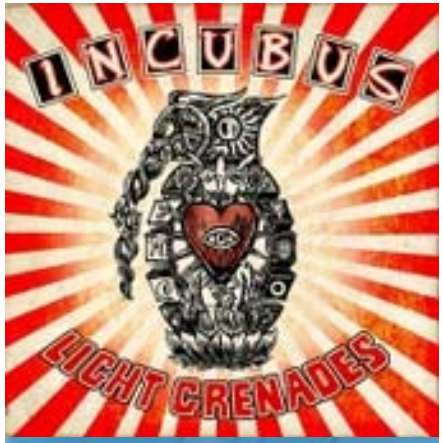
Pochi mesi più tardi si imbattono nelle abilità vocali di Brandon Boyd (vecchia conoscenza di José dai tempi delle elementari) e decidono di smettere con le canzoni di altre band per cominciare a scrivere le proprie. Il primo singolo, "Love Sick", nonostante sia molto scarno, accenna già a quello che diventerà il loro tipico sound, funk e metal al tempo stesso. A questo punto il gruppo non ha ancora un nome, ma lo trova poco dopo, quando si deve presentare alla festa di un'amica: si affidano a un dizionario e l'attenzione cade su Incubus, la cui definizione fa colpo sui quattro. Quando Brandon e José si iscrivono al college, Mike decide di prendere un po' di tempo per suonare con la band di un'artista ancora sconosciuta, una 'certa' Alanis Morissette. Ciononostante gli Incubus riescono a trovare il tempo per scrivere, incidere e suonare dal vivo per tutto il 1994, dando così alla luce il loro primo demo registrato in casa, "Closet Cultivation". È solo grazie all'intervento di Mark Shoffner, tour manager cerca-talenti, che riescono a incidere in un vero studio di registrazione e a sfornare un altro demo, "Incubus". Dieci mesi più tardi, nel novembre 1995, esce l'album di debutto, sulla loro etichetta – Stopuglynailfungus Music On Chillum – intitolato "Fungus Amongus". Qualche tempo dopo, alla line-up si aggiunge Dj Lyfe, un dj hip hop che rende così il quartetto un insolito amalgama di stili ad alto potenziale energetico, preda perfetta per le etichette discografiche. La Immortal Records li mette infatti sotto contratto e pubblica l'EP, "Enjoy Incubus", nel gennaio 1997, che comprende quattro tracce di "Fungus Amongus" e due inediti.

Nati per suonare dal vivo, gli Incubus si rimettono on the road, facendo da supporter a Urge e Korn in Europa e riscuotendo un notevole successo. A settembre esce il primo album su Immortal, "S.C.I.E.N.C.E. ". Nel gennaio 1998, la rottura con DJ Lyfe. Al suo posto arriva Dj Kilmore, originario di Pittsburgh, che viene subito dato in pasto al pubblico dei concerti che aprono per Limp Bizkit e Far del Warped Tour e dell'Ozzfest. A ottobre di quell'anno esce finalmente "Make Yourself", prodotto da Scott Litt: le vendite dell'album inizialmente non vanno molto bene, ma grazie al singolo "Pardon me" e alla partecipazione all'edizione 2000 dell'Ozzfest Tour, l'album tocca le 500mila copie entrando nella Top 40 della classifica americana. Macinati parecchi chilometri e prodotto un EP di soli pezzi acustici, "When Incubus Attacks Volume 1", nell'autunno 2000 gli Incubus ripubblicano a grande richiesta, e su più vasta scala, "Fungus Amongus". Il successo internazionale arriva a furor di popolo grazie al terzo singolo estratto dall'album, "Drive", una ballata uptempo che entra a forza nelle posizioni più alte delle playlist delle radio e tv musicali aggiudicandosi una nomination agli MTV Video Music Awards 2001. Due milioni di dischi e due anni dopo la release di "Make Yourself", gli Incubus pubblicano nell'ottobre 2001 un album nato da un periodo di tranquillità e pace passato





in un posto che trascende i confini e la banalità di una normale recording session. Facendo base in una bellissima villa sulla spiaggia di Malibu (e con Con Scott Litt ancora alla produzione), s'immergono in un ambiente creativo ideale nel soggiorno con vista oceanica e danno vita al loro lavoro più libero: "Morning View". Con inaspettate aperture orchestrali, influenze orientaleggianti e trip-hop, testi che inneggiano al romanticismo della luna piena e nessun accenno al rap metal che aveva segnato i loro precedenti sforzi, "Morning View" li riconferma come una delle rock band più interessanti del Secondo Millennio. Grazie a singoli di impatto come "Nice To Know You" e "Wish You Were Here", Brandon e soci ritornano alla grande fra i preferiti del pubblico, teen e non. Ad aprile, nel frattempo, viene ufficializzata la dipartita del bassista Alex Katunich (già nell'aria da tempo), sostituito da Ben Kenney, già con Einzinger nel side project Time-Lapse Consortium. Anticipato a dicembre dal singolo anti-capitalista e anti-militarista "Megalomaniac", con un video molto duro che fa discutere, "A Crow Left Of The Murder", il quinto lavoro in studio degli Incubus, esce all'inizio del febbraio 2004: realizzato con lo storico produttore dei Pearl Jam Brendan O'Brien, è il loro disco più politico e socialmente impegnato, che li allontana definitivamente dal rap metal degli esordi per approdare a un rock maturo, potente ma pieno di sfumature. La scrittura e la registrazione del nuovo disco procede senza frenesia, lasciando ai membri del gruppo il tempo per dedicarsi a progetti personali, anche extra-musicali. Bisogna infatti attendere fino all'estate del 2006 perché la band annunci di aver chiuso il cantiere del sesto album, che con il titolo "Light Grenades" vede la luce alla fine di novembre. Alla produzione c'è sempre O'Brien: meno cupo e arrabbiato di "A Crow Left Of The Murder", è un dsco molto solido e compatto che recupera gli accenni pop di "A Morning View" e dimostra l'approdo del quintetto californiano a una sicurezza artistico-compositiva da veterani del rock. Un album che a detto del gruppo, ma come sempre accade in questi casi, rappresenta il punto più alto della carriera degli Incubus, a loro modo di vedere l'album migliore mai realizzato. (Per qualche dettaglio sull'album leggi lo spazio nelle recensioni). Intanto sono state annunciate le date del loro nuovo tour. Il gruppo sarà in talia per un concerto unico: Brendon Boyd e soci suoneranno il 26 marzo 2007 all'Alcatraz di Milano, per presentare dal vivo il disco che, stando a quanto dichiarato dalla band: "Riflette quanto più siamo vicini a essere la band che abbiamo sempre voluto essere". Da non perdere la discesa live del gruppo californiano, che proprio sul palco trova la sua dimensione migliore.

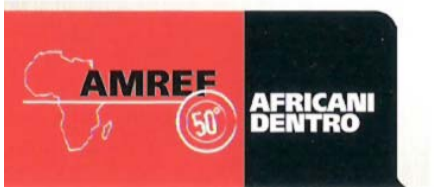












LE CLASSIFICHE

dati ufficiali FIMI

del perido compreso tra il 6 e il 12 gennaio



1	SOUNDTRACK 96-06 - Elisa - (Sugar) W.M.I.
2	IO CANTO - Laura Pausini - (Atlantic) W.M.I.
3	UNICAMENTECELENTANO - Adriano Celentano - (Clan) Sony BMG
4	RENATISSIMO - Renato Zero - (Tattica) Sony BMG
5	THE PLATINUM COLLECTION - Vasco Rossi - (EMI)
6	18 SINGLES - U2 - (Island) Universal
7	RHYTHMS DEL MUNDO - Vari - (Universal)
8	FLY - Zucchero - (Polydor) Universal
9	DIAMANTI - Antonello Venditti - (RCA) Sony BMG
10	IN DIREZIONE OSTINATA E CONTRARIA VOL.2 - Fabrizio De André - (Ricordi) Sony BMG
11	HIGH SCHOOL MUSICAL - Soundtrack - (Walt Disney) EMI
12	QUELLIDEGLIALTRI TUTTI QUI - Claudio Baglioni - (Columbia) Sony BMG
13	BAU - Mina - (PDU) Sony BMG
14	BEST OF VOLUME 1 - Depeche Mode - (Virgin) EMI
15	ONDA TROPICALE - Fiorella Mannoia - (Durlindana) Sony BMG
16	HITMANIA 2007 - Vari - (Universo/Hitmania) W.M.I.
17	MADE IN ITALY - Gigi D'Alessio - (RCA) Sony BMG
18	TWENTYFIVE - George Michael - (AE Aegean) Sony BMG Recens.
19	M.A.M. - Miguel Angel Munoz - (Universo) W.M.I.
20	RUDEBOX - Robbie Williams - (Chrysalis) EMI

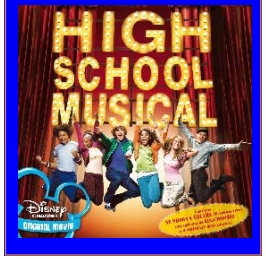
A distanza di alcune settimane dall'uscita il best of di Elisa risale la classifica e si piazza in prima posizione della classifica degli album.



Di sicuro è stata una mossa azzeccata per i Take That quella di rimettersi insieme a distanza di anni. E i risultati sono molto positivi: l'album vende benissimo e il primo singolo "Patience" scala la classifica fino alla vetta.



Continua il fenomeno High School Musical, la cui colonna sonora rimane sempre in zona top ten della classifica degli album.



1	PATIENCE - Take That - (Polydor) Universal
2	JUMP - Madonna - (Warner Bros) W.M.I.
3	ILLEGAL - Shakira - (Epic) Sony BMG
4	ED ERO CONTENTISSIMO - Tiziano Ferro - (Capitol) EMI
5	SEI PARTE DI ME - Zero Assoluto - (Universo) Sony BMG
6	IO CANTO - Laura Pausini - (Atlantic) W.M.I.
7	LOVELIGHT - Robbie Williams - (Capitol) EMI
8	IRREPLACEABLE - Beyoncé - (Columbia) Sony BMG
9	I DON'T FEEL LIKE DANCIN' - Scissor Sisters - (Polydor) Universal
10	THIS IS NOT REAL LOVE - George Michael - (AE Aegean) Sony BMG
11	HURT - Christina Aguilera - (RCA) Sony BMG
12	SVEGLIARSI LA MATTINA - Zero Assoluto - (Universo) Sony BMG
13	THE SAINTS ARE COMING - U2/Green Day - (Island) Universal
14	WIND IT UP - Gwen Stefani - (Interscope) Universal
15	INSTABILE - Nek - (Warner Bros) W.M.I.
16	MARTYR - Depeche Mode - (Virgin) EMI
17	I JUVENTINI - Checco Zalone - (Universo) W.M.I.
18	COME BACK TO ME - Vanessa Hudgens - (Virgin) EMI
19	PRIMO APPUNTAMENTO - Gigi D'Alessio - (RCA) Sony BMG
20	STOP THE CLOCKS - Oasis - (Helter Skelter) Sony BMG

Him *Uneasy listening vol.1*

Numero Pezzi	15
Edizioni	Sony BMG
Voto	4½



"Un easy listening vol.1", ovvero il lato nascosto degli Him, quello che difficilmente si mostra al pubblico, ma che sotto sotto c'è. E' quel lato più romantico e più riflessivo della band finlandese, di cui di solito siamo abituati a vedere solo più chiassoso, gotico e irruente, che coraggiosamente il gruppo decide che non è più il caso di tenere nascosto, e di esprimerlo per mezzo di un disco. Una gradevolissima raccolta che contiene tutta una serie di brani che difficilmente vedremo inseriti in un best of ufficiale o suonati dal vivo nei concerti, brani inediti, pezzi remixati o reinterpretati in chiave acustica, che raccontano momenti particolarmente interessanti vissuti dalla band all'interno del suo percorso musicale. Pezzi molto intensi ed emotivamente molto coinvolgenti, selezionati personalmente dallo stesso Ville Valo frontman del gruppo; incroci di chitarre acustiche, piano, archi e voce che sicuramente ameranno i fan della band, che così potranno esplorare anche una dimensione più intima dei propri idoli, ma che potranno apprezzare e rimanere affascinati anche tutti quelli che magari generalmente non amano in maniera esagerata la forza degli musica degli Him a cui siamo abituati.

DISCO DEL MESE

Gwen Stefani *The Great Escape*

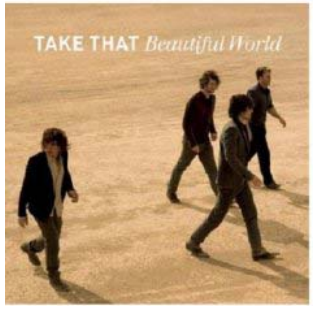
Numero Pezzi	12
Edizioni	Universal Music
Voto	4½



A soli due anni di distanza dal suo disco d'esordio, l'ex frontwoman dei No Doubt torna sul mercato con un nuovo album, una nuova immagine e nuove sonorità. E' difficile, direi quasi impossibile, l'obiettivo di eguagliare il successo del precedente "Love, Angel, Music, Baby" apprezzato tanto dal pubblico quanto dalla critica. E così in questo nuovo "The Great Escare" la Stefani abbandona il suo look vintage, le atmosfere fiabesche e le sonorità anni '80 di cui era imperniato il suo primo disco per tornare sino ai giorni nostri, proponendo un bel disco pop - dance tutto da ballare, lanciato sul mercato dal primo singolo "Wind it Up", realizzato in collaborazione con gli inseparabili amici Neptunes di Pharrell Williams. Molte le apparizioni illustri anche in questo album, ma il risultato però, non riesce ad eguagliare quello stupefacente del predecessore "Love, Angel, Music, Baby". Peccato, un occasione sprecata! Il che però non significa affatto che il lavoro sia brutto, solo che alla lunga non riesce a reggere il confronto. Ci sono pezzi molto validi che sicuramente scalerano le classifiche dei singoli, ma in generale non tutti i brani contenuti nel disco riescono a mantenersi su standard di qualità elevati come quelli dei singoli. Questo è il grande difetto dell'album. Peccato. Forse la prossima volta ci vorrà un po' più calma nella lavorazione.

Take That *Beautiful World*

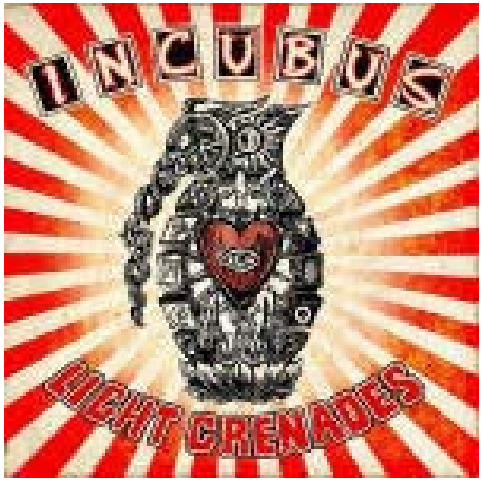
Numero Pezzi	11
Edizioni	Universal
Voto	4½



A distanza di 15 anni dal loro ultimo lavoro, i Take That, visto anche il successo riscosso lo scorso anno dal loro reunion tour, hanno deciso di riprovarci e si sono chiusi in studio per registrare il tanto atteso nuovo album, uscito ormai da un mesetto, dal titolo Beautiful World. Un disco che non poteva che essere così. Un lavoro più maturo, serio ed introspettivo, al passo coi tempi, e un immagine completamente rinnovata; decisamente non avrebbe avuto alcun senso per loro, e probabilmente sarebbe stato anche umiliante, riproporre un pop da classifica tutto canzoncine e ammiccamenti, per quattro uomini di oltre trent'anni che ormai non sono più i ragazzini rubacuori di un tempo. Largo dunque, come prevedibile, ad una serie di ballatone di ampio respiro, in cui è la bella voce di Gary Barlow a fare l'80% del lavoro, oltre ad arrangiamenti piacevoli e per lo più acustici. Qualche pezzo valido comunque c'è, tra cui uno dei migliori è sicuramente il singolo Patience. La risposta del pubblico c'è stata, per cui… continuate così ragazzi!

Incubus *Light Grenades*

Numero Pezzi	13
Edizioni	Sony - BMG
Voto	4½



L'album della maturità per i californiani Incubus, a cui forse si tende sempre a guardare, almeno qui in Italia, con la simpatia e con quel pizzico di diffidenza con cui generalmente si saluta una giovane promessa del rock; in realtà loro giovani non sono più, con oltre 15 anni di musica alle spalle e sei dischi all'attivo di sicuro non hanno più nulla da dimostrare ormai. Sarà che qui da noi non hanno mai realmente sfondato… sta di fatto che però sono una band matura, una delle più interessanti nel panorama alternative rock americano, che ha dimostrato col passare degli album, ma anche all'interno di uno stesso lavoro, una grandissima ecletticità, e una capacità di reinventarsi sempre. Anche in quest'ultimo lavoro Light Grenades, maturo anche dal punto di vista dei temi toccati, la naturale prosecuzione di A Crow left of the Murder se vogliamo, affiorano due entità differenti all'interno dell'album, in cui a ballate intense e struggenti si alternano brani che rimandano di più alle origini del gruppo, un rock energico e potente. Un buon album, anche se forse non proprio il miglior lavoro della band, sicuramente il più maturo.

4½ → Trascurabile
4½ 4½ → Sufficiente
4½ 4½ 4½ → Discreto
4½ 4½ 4½ 4½ → Buono
4½ 4½ 4½ 4½ 4½ → Ottimo

Andergr@und Magazine
La rivista che parla come te!

RECENSIONI

The Good, The bad & The Queen

Numero Pezzi	12
Edizioni	EMI Music
Voto	



Sicuramente non si tratta di un disco di facilissimo ascolto quello dei "The Good, Tha Bad & The Queen", nuova formazione nata dall'unione di personalità con esperienze assai differenti alle spalle, pezzi provenienti da Blur, Clash, Fela Kuti e Verve, che si uniscono per dar vita ad un progetto unico e concettualmente molto interessante. In sostanza si tratta di un concept album sulla città di Londra, come già del resto anticipato dallo stesso Damon Albarn nei mesi scorsi, in cui si intrecciano racconti di storie particolari, esperienze di vita vissuta e aneddoti di tutti i giorni in una delle città più interessanti, affascinanti ed eterogenee in assoluto. Le diverse sfaccettature di una luogo così complesso si rispecchiano nell'andamento piuttosto difforme dei toni che si riscontrano all'interno dell'album, e addirittura all'interno dei brani stessi, che risultano molto articolati, in cui spesso si parte per la tangente per poi ritrovarsi bruscamente coi piedi per terra, pur rimanendo sempre un lavoro dotato di un'unità e di una coerenza stupefacenti. Anche i suoni che si articolano tra loro sono molti svariati e spaziano dall'elettronica agli strumenti acustici. Cercate anche di comprendere il mio limite ad esprimere con parole un giudizio su un lavoro così particolare. Consigliato ad un pubblico di veri intenditori.

Jet *Shine On*

Numero Pezzi	14
Edizioni	Warner Music
Voto	

Arrivano dall'Australia e sono un pò bistrattati dalle radio locali che preferiscono loro le canzonette da suoneria. Sono ragazzi con la faccia acqua e sapone, una chitarra e un amplificatore e tanta voglia di tornare al rock autentico. Ci provano con risultati abbastanza edificanti nel loro secondo album "shine On" soprattutto nei passaggi del singolo appena uscito "bring it on back". Altri grandi titoli dell'album sono la titletrack SHine ON, una sorta di ballata degna di portare il nome del disco. Molto più cattivi invece titoli come That's All Lies e COme On COme On. Da ascoltare All You Have To Do. Ricordano molto le sonorità degli inizi anni '90, per arrivare a stili molto più British rock/pop degli ultimi tempi. Addirittura sembra di sentire gli originali Oasis in alcuni vocalizzi e sonate acustiche. Ci piaciono e auguriamo loro una lunga carriera e tante vendite! [Sir3netta]



Razorlight *Razorlight*

Numero Pezzi	10
Edizioni	Vertigo Records
Voto	

Chi non sogna l'America? chi non ha mai pensato alla Route 66 per il suo prossimo viaggio? Una scapottabile lungo il gran canyon e iL vento tra i capelli. Non è esattamente l'America presentata dai Razorlight che pensano invece alle luci Psichedeliche di New York e al traffico di los Angeles, il mare della california con le sue ville e i suoi vip. Tutto questo condito alla grande in salsa Modern Rock grandi schitarrate e una voce già conosciuta per questa America già cantata da molti altri grandi artisti ma della quale francamente non ci stanceremmo mai...



MAM *Miguel Angel Muñoz*

Numero Pezzi	13
Edizioni	---
Bugs!	Betty



MAM, ovvero Miguel Angel Muñoz, nome che hai più probabilmente non dirà nulla , ma se vi mettete d'impegno forse riconoscerete in lui uno dei protagonisti del telefilm spagnolo "Paso Adelante" trasmesso da Italia1. Che dire del disco? Una volta ascoltato il primo singolo 'Diràs que estoy loco' se volete potete fare a meno di ascoltare il resto dell'album, vi è già stato tutto svelato. Motivetti pop orecchiabili e di facile presa adatti giusto per una canticchiata quando siete esauriti in mezzo al traffico. Un pop spagnoleggiante, ottimo per animare le feste delle vostre cuginette. Un pregio (o un difetto): come ogni orrenda canzoncina pubblicitaria che si rispetti, il motivetto ti entra in testa e non ne esce Classico "disco-suoneria". Loop spagnoleggiantemente pop e video con balletto annesso. Esordio classico per uno dei tanti figuranti della tv del pomeriggio. Ragazzine impazzite ai concerti e suonerie a tutto volume nei luoghi di incontro dei ragazzi. Beh non vi aspettate uno dei dischi capolavoro, ma musica mucho easy e testi semplici da ricordare. Ma in fondo servono anche motivetti del genere a volte per non prendersi troppo sul serio … e poi scommetto che tutti canterete prima o poi il ritornello del singolo d'esordio del "paso adelante" e anche voi vi sentirete quantomeno "lochi" quando vi muoverete a tempo del ritmo latino.

Voto	

Voto	

U2 *Windows in the Sky*

Anno	2006
Regia	N.p.
Voto	

Particolarmente interessante è il nuovo video degli u2 che accompagna le altrettanto belle note del singolo che accompagna l'uscita della raccolta u2 18 singles "Windows in the Sky". Per una volta Bono e soci non sono protagonisti del cortometraggio, ma solo spettatori che appena si intravedono, mescolati tra la folla di un concerto in cui i grandi della musica si alternano al microfono nel corso del brano. Un vero e proprio omaggio agli artisti a cui il gruppo per un motivo o per l'altro deve qualcosa, e un lavoro di regia da non sottolineare affatto. Ci sono voluti mesi di visione di filmati per cercare i pezzi in cui il labiale dei protagonisti del video coincidesse con le parole della canzone degli u2. Che altro dire? Complimenti! (Non tanto agli U2 per una volta hanno fatto ben poco, quanto al regista del video).



Le Mani *Stai bene come stai*

Numero Pezzi	-
Edizioni	-
Voto	

Come succede da qualche anno ormai nel panorama musicale italiano, capita che ciclicamente si affacci sulla scena musicale dal nulla qualche gruppo giovane e di buone speranze. Come è successo per esempio alle Vibrazioni o agli Sugarfree, adesso è la volta de Le Mani, che con il loro bel singolo Stai Bene Come Stai, si piazzano nella classifica dei pezzi più trasmessi dalle radio. Staremo a vedere se trattasi del tipico fuoco di paglia. Noi intanto gli facciamo tanti auguri e speriamo di recensire presto il loro disco.



Take That

Patience

Autore	Take That
Album	Beautiful World (2006)
Edizioni	Universal Music

Just have a little patience
I'm still hurting from a love I
[lost
I'm feeling your frustration

Any minute all the pain
[will stop
Just hold me close inside your arms
[tonight
Don't be too hard on my
[emotions

[Chorus]
'cause I need time
My heart is numb, has no
[feeling
So while I'm still
[healing
Just try and have a little patience

I really wanna start over again
I know you wanna be my salvation
The one that I can always depend

I'll try to be strong, believe me
I'm trying to move on
It's complicated but understand me

[Chorus]

Yeah, have a little patience, yeah
'cause these scars run so deep
It's been hard, but I have to believe in
[me

Have a little patience [x2]

[Chorus x2]

Abbi solo un po' di pazienza
Soffro ancore per un amore che ho
perduto]
Avverto la tua frustrazione

In un certo momento tutto il dolore
cesserà]
Solo stringimi forte tra le tue braccia
stasera]
Non essere troppo dura con le mie
emozioni]

[Ritornello]
Perché ho bisogno di tempo
Il mio cuore è insensibile, non ha
emozioni]
Perciò, mentre ancora mi sto
rimettendo]
Cerca solo di avere un po' di pazienza

Voglio davvero ricominciare da capo
So che vuoi essere la mia salvezza
Quella su cui posso sempre contare

Cercherò di essere forte, credimi
Sto cercando di andare avanti
È complicato, ma capiscimi

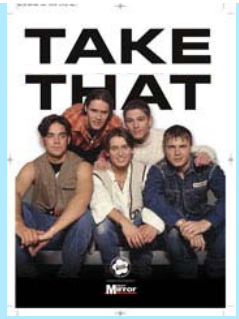
[Ritornello]

Sì, abbi un po' di pazienza, sì
Perché queste cicatrici sono profonde
È stata dura, ma devo credere in me
stesso]

Abbi un po' di pazienza [x2]

[Ritornello x2]

Pazienza



Ne sono passati di anni da quando questo gruppo di ragazzi ha scalato le classifiche diventando un fenomeno planetario. A distanza di quasi vent'anni non so in quanti ci avrebbero puntato, eppure loro scommessa l'hanno vinta.





I fan di Zucchero difficilmente resteranno delusi ascoltando questo suo ultimo lavoro Fly. Atmosfere molto rilassanti e brani molto ariosi caratterizzano l'intero album, di cui sicuramente uno dei pezzi più preziosi è la struggente ballata "Occhi", ultimo estratto dal disco.



Zucchero

Occhi

Autore	Zucchero Sugar Fornaciari
Album	Fly

Poi, ho visto gli occhi tuoi
Rotolando verso casa
Chiamare i miei
Che bella sei
Che belle fai
Le belle sera

Sai, ho visto gli occhi tuoi
Quando scende la bellezza in fondo al cuore

Come vorrei.....
Come sei bella
Flying away
Tu scendi da una stella
Flying away
Cosi' talmente bella
Flying away.....

Poi, ho visto gli occhi suoi
Come grano in mano al vento
Son ciliegie del mio pianto
Cosi' tanto io ti sento
Sai, ho visto te con lui
Quando scende la tristezza in fondo al cuore

Come vorrei...
Come sei bella
Flying away
Tu scendi da una stella
Flying away
Cosi' talmente bella
Flying away.....

Dov'e' che il vento ti porta via
Dov'e' che il cielo tramonta

Quando scende la tristezza
E invade gli occhi

Come vorrei.....
Come sei bella
Flying away
Tu scendi da una stella
Flying away
Cosi' talmente bella
Flying away.....
Cosi' talmente bella
Flying away.....

E te ne vai
Te ne vai
Te ne vai.

DA NON PERDERE

Bob Dylan and his Band *In person!*

Dove	Torino, Palaolimpico Milano, DatchForum
Quando	26 e 27 aprile
Biglietti	Ticketone.it
Info	www.mioconcerti.net



Permetteteci di inserire in questo spazio dedicato ai concerti del mese, la segnalazione un evento live che si terrà solo verso la fine di aprile, ma di cui conviene accaparrarsi subito i biglietti. Se siete interessati all'articolo, correte! Si tratta del ritorno in Italia del mitico Bob Dylan, probabilmente il cantautore più grandioso e autorevole del panorama musicale internazionale degli ultimi cinquant'anni. Per veri intenditori!!!

DA NON PERDERE

Lily Allen
20/02 Milano, *Magazzini Generali*

Shakira
27/02 Milano, *DatchForum*

Europe
23/01 Milano, *Alcatraz*
24/01 Roma, *Teatro Tendastrisce*
26/01 Nonantola (MO), *Vox Club*

Carmen Consoli
19-20/01 Cascina (PI), *Teatro Politeama*
23-24/01 Mestre (VE), *Teatro Toniolo*
27/01 Mantova, *Teatro Sociale*
29-30/01 Torino, *Teatro Colosseo*
2/02 Saint Vincent (AO), *Palais*
6-7/02 Bologna, *Teatro Medica*
8/02 Vercelli, *Teatro Vercelli*
10-11/02 Firenze, *Teatro Verdi*
14/02 Roma, *Auditorium Parco della Musica*

Finley
19/01 Trezzo D'Adda (MI), *Live*
21/01 Cortemaggiore (PC), *Filmore*
27/01 Orzinuovi (BS), *Buddha Rock Cafè*

Elisa
20/12 Padova, *Palabernhardsson*
21/01 Bologna, *Land Rover Arena*
23/01 Roma, *Palalottomatica*
24/01 Firenze, *Nelson Mandela Forum*
26/01 Milano, *DatchForum*
27/01 Torino, *Palaruffini*

Francesco Guccini
26/01 Roma, *Palalottomatica*
16/02 Perugia, *PalaEvangelisti*

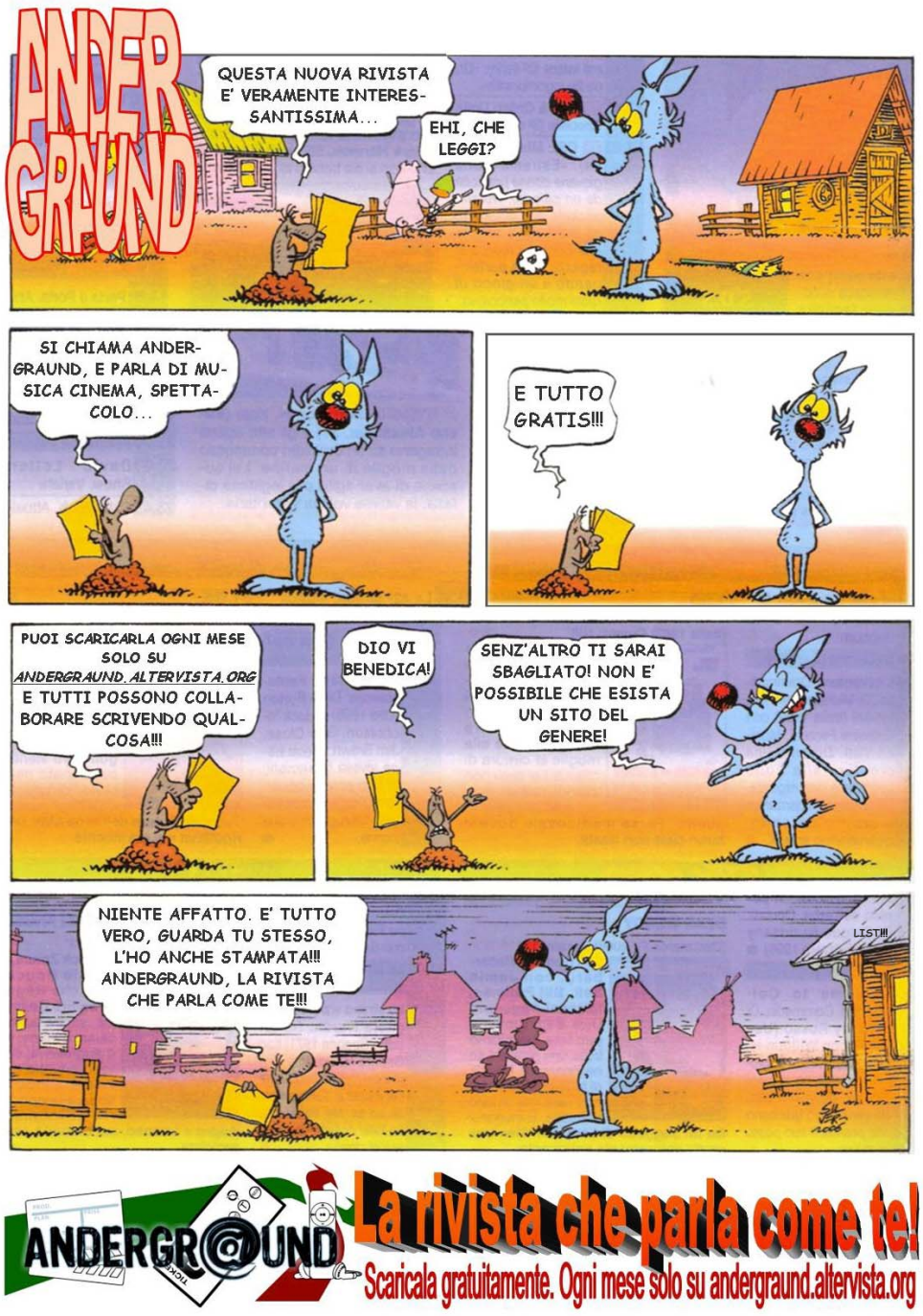
Modena City Ramblers
18/01 Milano, *Alcatraz*
19/01 Pordenone, *Deposito Giordani*
20/01 San Vittore di Cesena (FC), *Vidia rock Club*

Hammerfall
13/02 Milano, *Alcatraz*

Niccolò Fabi
26/01 Bussolengo (VE), *Gate 52*
29/01 Siena, *Teatro dei Rozzi*
09/02 Palermo, *Biergarten*
10/02 Catania, *Red Light*
12/02 Napoli, *Teatro Acacia*
15/02 Gallipoli (LE), *Teatro Italia*

Tiziano Ferro
20/01 Ancona, *PalaRossini*
22/01 Firenze, *Mandela Forum*
23/01 Perugia, *PalaEvangelisti*
25/01 Torino, *Mazda Palace*
27/01 Pordenone, *Palasport*
28/01 La Spezia, *Palasport*
30/01 Milano, *DatchForum*
31/01 Modena, *PalaPanini*
02/02 Rimini, *105 Stadium*
03/02 Brescia, *Pala San Filippo*
05/02 Napoli, *Palapartenope*
07/02 Palermo, *Palasport*

(continua su ticketone.it)



Spettacolo



Cosa vedremo al cinema nel 2007



LA RIVINCITA DEL CINEMA ITALIANO PAG. 38

Grande successo per Muccino e Veronesi al Box Office

BOTTEGHINO PAG. 36

I Film più visti nelle sale cinematografiche italiane negli ultimi giorni

NEWS PAG. 37

Le anticipazioni dei film del 2007 e tuute le news dal mondo del cinema

RECENSIONI PAG. 40

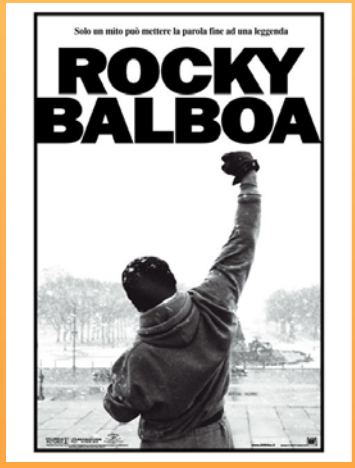
Vi consigliamo cosa andare a vedere al cinema e vi anticipiamo cosa vedremo a breve

TELECOMANDO PAG. 44

Ciò che entra nelle nostre case

LA GAZZETTA DELLO SPOT PAG. 45

La nuova campagna di InfoStrada





TELEDIPENDENTE PAG. 50

GF7, Costanzo Show & more

IN BIANCO E NERO PAG. 47 E 53

Storia del GF e del MCS

RUBRICHE DA PAG. 54

Classifica dei film più visti

1	La ricerca della felicità € 3.615.039	1
2	Rocky Balboa € 2.868.704	1
3	Casino Royale € 1.682.713	2
4	Apocalypto € 1.368.569	2
5	Un' ottima annata € 433.571	5
6	Giu' per il tubo € 422.980	4
7	Déjà Vu - Corsa contro il tempo € 398.846	5
8	Natale a New York € 392.618	5
9	Eragon € 383.142	4
10	The prestige € 329.822	4

Box Office del weekend dal 13/01/2007 al 15/01/2007

Alla faccia di chi dice che il cinema è in crisi… evidentemente la scorpacciata di film natalizi non è bastata a saziare gli appettiti dei tanti appassionati del grande schermo che sabato sera hanno affollato numerosi le sale di tutta Italia. Probabilmente perché ormai escono talmente tanti film ogni settimana che non si riesce proprio a prendersi una pausa. Del resto come ignorare uscite così importanti come quella di Casino Royale, ennesimo capitolo della saga dell'agente 007, che questa settimana è slittato al terzo posto scalzato da due nuove uscite di un certo peso, come il nuovo film di Gabriele Muccino "La ricerca della Felicità", che per l'occasione è sbarcato a Hollywood, con protagonista Will Smith, nel ruolo probabilmente più impegnativo della sua carriera, che si piazza al primo posto, e il ritorno del pugile più famoso al mondo, Rocky Balboa, che con il sesto capitolo della saga si piazza al secondo posto del Box Office. Al quarto posto resiste il chiacchieratissimo Apocalypto di Mel Gibson, mentre, scendendo nelle posizioni più basse della classifica troviamo anche qualche rimasuglio di panettone come "Giù per il tubo", "Eragon" e "Natale a New York" di Christian De Sica

L'anno dei grandi sequel

Tutte le novità in arrivo nelle sale nel 2007

Si preannuncia veramente come un anno caldissimo questo 2007 per quanto riguarda i grandi eventi cinematografici in uscita nelle sale di tutto il mondo. E in particolar modo sarà l'anno dei grandi ritorni. E se il buongiorno si vede dal mattino sarà veramente un anno di grande interesse per gli amanti delle grandi saghe a puntate… come non citare infatti, a inizio anno, il ritorno tanto atteso e tanto chiaccherato di due campioni del botteghino come James Bond, che è tornato sugli schermi con una nuova avventura della saga di 007 dal titolo Casino Royale, e il leggendario pugile Rocky Balboa, che a sorpresa è tornato con il sesto episodio della serie, che porta appunto il nome dello stesso protagonista. Inoltre, sempre nel mese di gennio, tornerà nelle sale il seguito di una commedia italiana di grande successo, Manuale d'Amore, con i suoi "Capitoli successivi". Nel mese di febbraio sarà la volta di "Notte prima degli esami oggi", che tenta di bissare il clamoroso exploit della scorsa stagione di "Notte prima degli esami" e, per gli amanti di tutt'altro genere, assisteremo al ritorno in sala di Hannibal Lecter con L'origine del Male. Nel mese di Marzo nessun grande ritorno, ma tanta attesa per l'uscita nei cinema del tanto atteso e discusso Borat, il giornalista del Kazakistan interpretato dal comico statunitense Sasha Baron Cohen. Ad Aprile per gli amanti dei film impegnati ci limitiamo a segnalare la pellicola Mr. Bean's Holiday, il ritorno dell'inglese più goffo e stupido, interpretato dall'inimitabile Rowan Atkinson. A maggio i due ritorni probabilmente più attesi dell'anno: Spider-Man 3, ultimo capitolo della trilogia ispirata ai fumetti Marvel, e i Pirati dei Carabi: At World's End, con Johnny Depp, Orlando Bloom, e, con la partecipazione specialissima di Keith Richards, chitarrista dei Rolling Stone, nei panni del padre del pirata Jack Sparrow. A giugno poi tornano i Fantastici Quattro con l'episodio dal titolo Rise of the Silver Surfer, e la banda di truffatori capitanata da George Clooney con il nuovo Ocean's 13. Mentre per gli amanti dell'animazione la seconda metà dell'anno sarà sicuramente quella più calda, con il ritorno dell'amatissimo orco Shrek alle prese con pappe e pannolini, e l'attesissimo arrivo sul grande schermo di una delle famiglie più amate e conosciute del piccolo schermo: i Simpson, con il loro primo film, che già si preannuncia come uno dei successi di pubblico più eclatanti della prossima stagione.





Quentin Tarantino sarà eccezionalmente attore per il prossimo film del re dell'horror pulp giapponese Takashi Miike. La pellicola che si intitolerà Sukiyaki Western: Django sarà un omaggio al genere spaghetti western, di cui Tarantino è grandissimo estimatore.

Justin Timberlake ha deciso di darsi al cinema, e dopo i numerosi successi e riconoscimenti ottenuti in campo musicale, ha deciso di tentare la fortuna sul grande schermo col film Alpha Dog, in uscita in Italia a fine febbraio, in cui ha recitato al fianco di colleghi del calibro di Sharon Stone e Bruce Willis.



Non c'è proprio un attimo di pausa per il grandissimo Martin Scorsese, che, a pochi mesi dal grandissimo successo di "The Diparted", sarebbe già al lavoro sulla trasposizione cinematografica del romanzo di Eric Jager "The Last Duel: A true story of Crime, scandals and trial by combat in Medival France". Si tratta della storia dell'ultimo duello tra cavalieri, avvenuto nel 1386. Non si sa ancora se Scorsese si occuperà anche della direzione della pellicola.

Catherine Zeta-Johnes si sarebbe data ai fornelli, e starebbe lavorando come cuoca in incognito in un locale di New York. No, nessun problema, la Zeta-Johnes non naviga in cattive acque, ma semplicemente si sta preparando per interpretare il ruolo di una chef nel suo prossimo film dal titolo "No Reservations".

Il comico statunitense Sasha Baron Cohen, di cui abbiamo appena parlato per l'imminente uscita del suo ultimo film Borat, è entrato a far parte del cast di Sweeney Todd, il musical che sarà diretto da Tim Burton e che avrà come protagonista Johnny Depp.

La rivincita degli italiani



Sarei veramente curioso di conoscere quel genio che mette in giro voci circa il fatto che il cinema sarebbe in crisi. Evidentemente per mettere in circolo certe dicerie bisognerebbe essere un minimo esperto dell'argomento. Invece evidentemente chi afferma ciò è anni che non mette più piede in una sala, oppure è talmente abituato ad andare alle prime della stampa che non si rende più nemmeno conto di che livelli tocchi l'entusiasmo della gente per il cinema. Sì, perché basterebbe farsi un giro un sabato sera in un qualsiasi cinema, anche di periferia, per rendersi conto di quanto la gente frequenti ancora le sale cinematografiche. Vi basti sapere che settimana scorsa volevamo andare al cinema a vederci un film, e non ci siamo riusciti, abbiamo girato tre diversi multisala che si trovano a distanza di pochi chilometri l'uno dall'altro (anche loro, se ne costruiscono così tanti vorrà dire che qualcuno ci andrà pure al cinema), e siamo dovuti scappare da tutti e tre per non rischiare di passare tutto il sabato sera in fila (parcheggio, biglietto, pop corn…). E non ci vengano a raccontare la favola che internet uccide il cinema; certo, scaricare è sbagliato e tutto, però il fascino del grande schermo, della poltrona di velluto rosso, di una serata tra amici non è neppure paragonabile a quello di un freddo monitor di computer! E non parlo solo delle grandi multisala. Per esperienza personale devo affermare che anche le piccole sale di paese fanno grandi affari, se sono in grado di mantenersi al passo con le esigenze del pubblico. E guai a chi parla della crisi del cinema italiano, a maggior ragione in questo periodo che siamo tutti reduci dal periodo natalizio in cui, cartoni animati a parte, sono anni che sono le commedie italiane a spartirsi il grosso degli incassi. Ma non solo a Natale, sono state parecchie le pellicole italiane che in questi ultimi anni hanno focalizzato l'attenzione del pubblico, dai film di giovani registi così promettenti da arrivare fino a Hollywood, alle commedie di Verdone, Veronesi e Pieraccioni… e c'è anche chi recentemente è riuscito pure a portare in patria ben tre Oscar con il suo capolavoro 'La vita è bella!'. E poi ci sono quei film a costo praticamente zero, che diventano veri e propri fenomeni generazionali, uno su tutti 'Notte prima degli Esami'. Questi sono solo alcuni esempi per smentire i soliti corvacci che parlano di crisi del cinema italiano, che forse non è mai stato così vivo e attivo come in questi ultimi anni. Datevi una svegliata!!!

Nella prossima pagina vi presentiamo due ottimi esempi di italianità in sala, che potete godervi proprio in questi giorni nei cinema: il primo è il tanto atteso secondo capitolo di Manuale d'Amore, già campione d'incassi nel 2005, che sicuramente replicherà il grande successo del precedente capitolo; l'altra è una produzione americana che, caso più unico che raro, ha scelto un regista italiano per la direzione della pellicola, il già più che conosciuto in Italia Gabriele Cuccino. Buona Visione.





Un ragazzo semiparalizzato per un incidente (Riccardo Scamarcio) e la bella fisioterapista (Monica Bellucci), una giovane coppia (Barbora Bobulova e Fabio Volo) che si affida alla fecondazione assistita per avere un figlio, due gay (Sergio Rubini e Antonio Albanese) che decidono di sposarsi tra mille complicazioni, un uomo (Carlo Verdone) nel pieno della maturità che si innamora di una giovane spagnola (Elsa Pataky). Queste sono le quattro storie introdotte dal Dj Claudio Bisio che si limita a dare il La al fluire dell'amore. Come tutti i successi cinematografici che si rispettano, Manuale d'amore era destinato ad avere un seguito (sembra che nella mente del regista siano 5 i capitoli complessivi). Giovanni Veronesi, in questo caso, ha sorpreso tutti, perchè se è vero che il primo episodio, il più debole, asserve il lancio pubblicitario per l'incontro d'amore fra Scamarcio e la Bellucci, gli altri tre episodi confermano una rinascita della commedia italiana che non si esprime solo attraverso macchiette e stereotipi. Le riflessioni sull'amore, sui modi di esprimerlo, sui modi di viverlo, sui modi di tradirlo, sono più profonde, i personaggi più dettagliati, creando un equilibrio fra comicità e vita vissuta.

"**La ricerca della felicità**", il nuovo film di **Gabriele Muccino**, è la storia del rapporto speciale tra Chris Gardner **(Will Smith**) e suo figlio **(Jaden Christopher Smit**h), un bambino di 5 anni, che si trova a sostenere suo padre nel momento più difficile. "Queso film mi ha conquistato - ha detto Muccino - per il disperato tentativo di sopravvivere del protagonista". "E il sapere che la cosa più preziosa che aveva e che stava proteggendo era suo figlio", ha rivelato il regista. Il film è tratto dalla vera storia di Chris Gardner, il quale è stato anche produttore associato della pellicola. Di Gardner Muccino ha detto: "Chris è stato una fonte continua di ispirazione per me e Will. Abbiamo imparato moltissimo da lui ed è stato di fondamentale importanza soprattutto nelle scene in cui si parla di contrattazioni di borsa. Abbiamo modificato i dialoghi e le battute e abbiamo migliorato la maniera in cui Will tratta e intrattiene i suoi clienti e tutto questo solo grazie ai suggerimenti di Chris". Da segnalare Jaden Christopher Smith, del quale il padre Will dice ridendo: "Nelle sequenze insieme mi rubava sempre la scena. Per fortuna che è mio figlio, perché non lo avrei tollerato da nessun altro. Se non fosse stato lui avrei chiesto di mandarlo via e di prendere un altro bambino".







Casino Royale



SCHEDA DEL FILM

nazione U.S.A. / Gran Bretagna
anno 2006
regia Martin Campbell
genere Azione / Avventura
durata 144 min.
distribuzione Sony Pictures
cast D. Craig (James Bond) • J. Dench (M) • E. Green (Vesper Lynd) • M. Mikkelsen (Le Chiffre) • C. Murino (Solange) • J. Wright (Felix Leiter) • C. Santamaria (Carlos) • I. Milicevic (Valenka) • G. Giannini (Rene Mathis)

007 cambia look e riparte da zero, con il primo romanzo di Ian Fleming, già tradotto in immagini in un episodio della serie Tv "Climax!" e nell'omonimo demente film con Woody Allen del 1967: "Lo smoking ce l'ho già" dice Bond alla complice. "Questo è fatto su misura", risponde lei. In effetti, siamo di fronte ad un Bond non-Bond, ad una rilettura (più fedele ai segni dello scrittore) che promette stravolgimenti, ma non ha il coraggio di cambiare abito del tutto, che abbandona elementi fondamentali della saga (i gadgets, i villain fumettistici, il superomismo, l'eleganza e l'autoironia di Bond: mica poco!) ma non abbraccia con forza quelli nuovi (il realismo cozza con il troppismo di scene d'azione "impossibili"). Piace pensare che la "noiosa" parte iniziale all-action, senza racconto e personaggi, sia voluta, specchio del killer di ghiaccio "rock" (la canzone di turno, non a caso, è di Chris Cornell), e non un dazio blockbusteristico. La seconda parte, allora, commedia e dramma sentimentale (ma era migliore La Spia che mi Amava), riflette il cuore che si scioglie, con l'ambiguità (bella) di un uomo che non salva l'amata dalla tortura ma poi abbandona tutto per lei. A contorno, le solite ma insolite (Bond muore e…) partite a poker, il gioco di seduzione (le schermaglie verbali fra Green/Craig sono la cosa migliore del film) ma quando Bond giocava ancora alla pari, la stessa trama ma senza hi-tech e con nemici possibili (pure invischiati nell'11 Settembre), i medesimi autori che aggiungono il prezzemolo Paul Haggis alla sceneggiatura o si ri-convertono come l'eclettico Martin Campbell, che parte stilizzatissimo (il brutale bianco-e-nero della licenza di uccidere), filma la morte e non delle uscite di scena glamour, la rabbia e i soffi al cuore (quando sta per investire l'amata!), lo shock (lui e lei vestiti sotto la doccia) e il coraggio nel sadismo (la resistenza alla tortura con lo scherno): ma poi deve pur dare corpo a James Bond e non a Jason Bourne, fare un promo dei viaggi AlpiTour e cercare la "figata" a tutti costi (il palazzo che crolla a Venezia). Le promesse mancate feriscono di più della paventata routine, ne sa qualcosa la spia che giura cinismo: "La puttana è morta e io sono Bond, James Bond".

Apocalypto

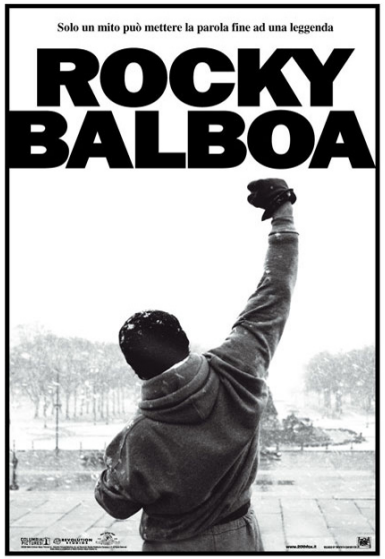


SCHEDA DEL FILM

nazione U.S.A.
anno 2006
regia Mel Gibson
genere Azione / Avventura
durata 90 min.
distribuzione Eagle Pictures
cast D. Hernandez (Sette) • R. Trujillo (Lupo Zero) • R. Youngblood (Zampa di Giaguaro) • G. Taracena (Occhio di Mezzo) • M. Serbulo Cortes (giovane donna) • M. Bird (Cielo di Selce) • R. Palacios (Inchiostro di Serpente) • J. Brewer (Spuntato) • I. Diaz (suocera)

The Passion era sembrato l'equivalente cinematografico di un calendario cangiante di Padre Pio o di una Madonna col Bambino al neon. Il maggior difetto della pacchianata gore del cattolicissimo Gibson era però, a conti fatti, l'insopportabile stridere tra componenti hollywoodiane in senso deteriore e una sbandierata (quanto falsa) fedeltà alle scritture e alla realtà storica dei fatti. Apocalypto, che pure bazzica per certi aspetti territori contigui, ci dispone decisamente meglio nei suoi confronti: spogliato delle pesanti sovrastrutture mistico/religiose del suo illustre precedente, il rinnovato scontro tra un'anima "estrema" e una "ordinaria", tra il rigore storico/antropologico e il kolossal codificato sembra quasi funzionare e dotare il film di una sua personalità. Perché si può discutere sulla furbizia dell'operazione o sui suoi svarioni storiografici ma Apocalypto si presenta, nella struttura di base, come un ordinario film d'avventura ipervitaminizzato. Lo sfondo storico Maya resta, appunto, uno sfondo per una risaputa vicenda di amore, guerra, amicizia virile e fuga, condita con tutti gli elementi classici del genere (un po' di humour, netta divisione buoni-cattivi, sostanziale happy end) e da altrettanto classici corollari (mito del buon selvaggio con annesso messaggio "naturalista"). Anabolizzano il tutto, "sporcando" (in senso buono) l'altrimenti anodino risultato, la scelta della lingua e una messinscena più cruda e realistica della media, due elementi sui quali conviene soffermarsi: 1) riguardo alla lingua, al di là del (presunto) rigore filologico, è comunque apprezzabile l'idea di affidare lo sviluppo narrativo della pellicola allo "specifico filmico" dell'immagine: i pochi dialoghi in lingua yucateca (comunque sottotitolati) alla fine non risultano indispensabili alla progressione drammatica; 2) Apocalypto si concede senz'altro alcune sequenze mediamente forti anche se, a ben vedere, la violenza percepita risulta superiore a quella grafica, effettivamente mostrata: "merito" di espedienti risaputissimi quanto efficaci come la macchina a mano, il montaggio frenetico, l'uso del fuoricampo (anche "interno" all'inquadratura) e dei realistici quanto sovramplificati effetti sonori.

Rocky Balboa



SCHEDA DEL FILM

nazione U.S.A.
anno 2006
regia Sylvester Stallone
genere Drammatico
durata 102 min.
distribuzione 20th Century Fox
cast S. Stallone (Rocky Balboa) • B. Young (Paulie) • M. Ventimiglia (Rocky Balboa Jr.) • G. Hughes (Marie) • A. Tarver (Mason 'The Line' Dixon) • J. Kelly III (Steps) • T. Burton (Duke)

Di fronte a Rocky Balboa è davvero difficile ipotizzare la morte dell'autore e appropriarsi del film "a prescindere". E non è solo una banale questione di "Rocky da vecchio è Sly da vecchio": Stallone segnato dall'età, sull'orlo del dimenticatoio, cerca il "riscatto" (leggi: ho ancora qualcosa da dimostrare) tornando a interpretare il personaggio che l'ha lanciato e mostrandolo segnato dall'età, sull'orlo del dimenticatoio, in cerca di "riscatto" (leggi: ho ancora qualcosa da dimostrare). Questo è ovvio. Quello che è forse un pizzico meno ovvio è che in questo rockymovie crepuscolare, che sprizza presunto understatement a ogni piè sospinto, il suo regista-interprete-sceneggiatoRe non riesce in realtà a liberarsi del culto della propria personalità e si ripresenta come oltreuomo maestro di vita, dispensatore di verità, genuinamente (anagramma di ingenuamente) eroico. Rocky/Sly non dice, cioè, come sarebbe lecito attendersi da un 60enne e come il film sembra maliziosamente suggerire: - sto invecchiando, posso guardare a me stesso e al mio mito col realismo, il distacco e la saggezza dell'età – bensì, più o meno – sto invecchiando ma faccio ancora il culo a tutti -. Rocky/Sly è buono, gentile, generoso, forte, coraggioso, saggio. Rocky/Sly è perfetto. E Rocky Balboa, il film, non è affatto lo sbandierato ritorno alla malinconia loser del primo Rocky di Avildsen ma la riproposizione del tipico Rockysmo dei capitoli II, III e IV appena stemperato dai toni (più credibilmente) sommessi del V. Ne risulta un involontario ma interessante slittamento di senso: non si è portati a simpatizzare empaticamente col vecchio eroe che si lecca le ferite ma a compiangere un mito scaduto che si aggrappa tragicamente alle sue vestigia. Stallone si riconferma sceneggiatore elementare e regista inerte: il copione naviga a vista nello schematismo più scontato e lascia cadere nel nulla (s)nodi che sembravano inizialmente importanti (il rapporto tra Rocky e Steps) per scioglierne altri in maniera affatto approssimativa (il figlio ritrovato); la regia, come si dice, anonima la fa parzialmente franca grazie a un contesto che vede nell'apparente anti-enfasi il suo cavallo di battaglia e che dunque la rende paradossalmente "adeguata", anche se è difficile non notare che i pochi tentativi personalizzanti sono quello che sono (qualche ralenti, un po' di bianco e nero spruzzato di colore) e che la sequenza clou (il match) manca della dovuta fisicità risultando, come da tradizione, del tutto posticcia.

La ricerca della felicità

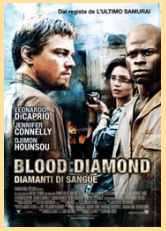


SCHEDA DEL FILM

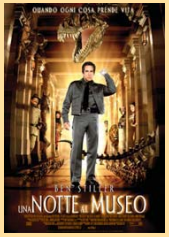
nazione U.S.A.
anno 2006
regia Gabriele Muccino
genere Drammatico
durata 117 min.
distribuzione Medusa
cast W. Smith (Chris Gardner) • T. Newton (Linda) • J. Smith (Christopher) • D. Bove (Tim Ribbons) • D. Castellaneta (Alan Frakesh)

Che Muccino sia un furbacchione è fuor di dubbio, che sia banale ripeterlo anche, ma in qualche modo si dovrà pure cominciare. I suoi film sono sì molto costruiti, pensati per suscitare immedesimazione adolescenziale (Come te nessuno mai), generazionale (L'ultimo bacio) o infine plurigenerazionale (Ricordati di me) ma sono anche ben costruiti. Se ne possono criticare l'artificiosità e la banalità di fondo mascherata da apparente profondità ma è difficile negare che "funzionino" e che rivelino una competente gestione dei tempi e dei modi della narrazione. Muccino sa creare continuità drammatica evitando pause e cali di tensione, e ha sempre mostrato una cura registica impersonale ma abbastanza anomala nel panorama italiano. Questo "stile internazionale" ha trovato nel suo esordio americano uno sbocco piuttosto naturale: inquadrature mediamente lunghe e mobili, frequente uso del dolly, macchina a mano quando serve e qualche primissimo piano nei momenti giusti, sono le sue (si fa per dire) tipiche risorse linguistiche che tornano in "The Pursuit of HappYness" senza sfigurare. Ciò che stavolta non gli è imputabile sono soggetto e sceneggiatura, ché lo vedono estraneo. Più o meno. Perché curiosamente questa favola reaganiana a lieto fine, tutta American Dream e amore paterno, è in fondo di mucciniana paraculaggine. Ha la "verità" di fondo che le copre le spalle mentre si avventura nel tragicomico accumulo di piccole disgrazie, ha un tono un po' Frank Capra che ne rende digeribili i sentimentalismi e qualche macchia sad (la mamma se n'è andata) che intorbida un po' (ma solo un pochino) un happy end altrimenti troppo limpido. Gabriele Muccino, dunque, aggiunge alla sua filmografia un altro capitolo ruffiano, sì, ma con stile. E vive, per ora, felice e contento.

coming soon... A breve nelle sale



Diamanti di Sangue
26 gennaio



Una notte al museo
9 febbraio



L'amore non va in vacanza
9 febbraio



Hannibal Lecter
15 febbraio

I Campioni del 2006

I programmi più visti dello scorso anno

Come ogni anno, gennaio è sempre il momento dei bilanci e dell'analisi dei risultati dell'anno precedente; come per tutto, questo vale anche per la televisione. E come ogni anno puntualmente Auditel ha pubblicato l'elenco dei programmi più visti del 2006. Naturalmente, non c'era bisogno nemmeno di dirlo, il programma più visto dell'anno è stata la finale dei mondiali di calcio, con un ascolto medio di 23.934.662 spettatori, e uno share del 95%!!! A ruota nella classifica troviamo altre 5 partite degli azzurri ai mondiali. Calcio a parte, il primo programma che incontriamo scorrendo l'albo d'oro degli ascolti record è il confronto Prodi - Berlusconi tenutosi su Raiuno in vista delle elezioni politiche il 14 marzo, con 16.129.227 spettatori. Al secondo posto della classifica (sport a parte, che quest'anno in particolare è veramente molto presente tra calcio, formula uno, motomondiale e Olimpiadi di Torino, di cui segnaliamo solamente al 15° posto il buon piazzamento della cerimonia di apertura) troviamo il tanto discusso e disprezzato Festival di Sanremo di Giorgio Panariello che, con oltre 13 milioni di spettatori nella finale, rimane il varietà più seguito in assoluto. A seguire poi, nelle prime posizioni Striscia la notizia, Papa Lucani, la fiction più amata dal pubblico quest'anno e gli speciali di Viva Radio 2 con Fiorello e Baldini. Per i reality anno un po' difficile: nella top cento infatti, l'unico presente è la finale di Grande Fratello al 62° posto. In calo netto anche gli ascolti dei film, molto apprezzati invece i telefilm americani, primo fra tutti, il fenomeno dell'ultima stagione, Dr. House M.D.



OUT

Buona domenica nella tempesta. Prima per lo scherzo d'apertura del cambio alla conduzione, rilanciato dal Tg5 e contestato dal Cdr della testata, e poi per l'intervista a Nina Moric con telefonata di Fabrizio Corona. Condita da scontri e insulti in diretta e querela finale del direttore del Radio Corriere tv Massimo Maffei. il Comitato di redazione del Tg5 denuncia l'accaduto e il direttore Carlo Rossella sospende i collegamenti futuri con il programma.

IN

Niente drink per Paris Hilton, condannata per guida in stato d'ubriachezza, ma solo bollicine di prosecco italiano. L'irrequieta ereditiera è infatti diventata testimonial per un'azienda del Trevigiano che ha deciso di produrre in lattina l'italianissimo vino. Per l'occasione, con la sorella Niki, Paris ha visitato Venezia per poi atterrare in elicottero, da vera diva con bodyguard, sulle colline di Pieve di Soligo.



La Gazzetta dello Spot

Nell'ultima campagna pubblicitaria infostrada, di cui amovibili testimonial sono ormai l'affiatatissima coppia comica Fiorello - Mike Buongiorno, questa volta torna a rivivere un mito del passato: il Rischiatutto. Un omaggio al grande Mike, padre del quiz nella televisione italiana, in cui scene di repertorio si intrecciano a pezzi moderni invecchiati in post produzione, permettono a Fiorello di diventare uno dei concorrenti del mitico gioco a premi. Per la gioia dei due che si godono il programma comodamente suduti sul divano di casa.





Sanremo 2007

Ecco tutte le idee nella testa di Pippo Baudo

Mancano ormai poche settimane alla 57ª edizione della kermesse sanremese, e finalmente iniziano a trapelare le prime indiscrezioni sul cast del festival, che si svolgerà a partire da martedì 27 febbraio. Se il sogno di Baudo rimane quello impossibile di portare Beppe Grillo sul palco dell'Ariston, sembra più fattibile invece l'idea Fiorello, che potrebbe essere presente in veste di ospite in una delle cinque serate, nonostante le continue smentite a causa degli impegni improrogabili con la sua tournè teatrale. Stesso discorso per l'epurato Daniele Luttazzi. Confermata invece la presenza del duo di Zelig Ficarra e Picone. Per quanto riguarda invece la presenza di ospiti musicali italiani, sembra ormai certa la presenza sul palco di Zucchero, Renato Zero, Tiziano Ferro e Gianna Nannini. La lista degli artisti in gara è stata resa nota ufficialmente lo scorso 8 gennaio e comprende molti artisti "classic": da Johnny Dorelli a Milva, fino all'inossidabile Al Bano. Non manca qualche giovane tra cui i vincitori morali della scorsa edizione, gli Zero Assoluto, i Velvet, il giovane talento Pier Cortese, e una curiosità: l'entrata in gara dell'attore comico Paolo Rossi con un pezzo inedito del compianto Rino Gaetano. Scartata invece la canzone presentata dal tenore Alagna diventato noto per il clamoroso abbandono nel bel mezzo di una rappresentazione dell'Aida alla Scala di Milano. Stando a quello che ha rivelato lo stesso Baudo i brani in gara saranno molto poco sanremesi, mentre, per quanto riguarda la gara, ci sarà un ritorno al passato: sarà infatti eliminata la divisione in categorie introdotta da Bonolis.



Saranno la coppia ormai rodata Claudio Bisio e Vanessa Incontrada a condurre la prossima edizione dei Telegatti in scena il prossimo 25 gennaio all'auditorium della Conciliazione di Roma. Per questa stagione sarà l'unica occasione di vedere la coppia riunita, in quanto, come risaputo, quest'anno Zelig Circus si è preso una pausa di riflessione, e tornerà con tutta probablità a partire dal prossimo settembre.



Ha fatto discutere la polemica che si è creata a distanza tra Enrico Mentana e gli organizzatori della notte dei Telegatti. Il conduttore di Matrix si è infatti ritirato dalla gara perché avrebbe preferito una sfida con competitor come Vespa, Santoro, Ferrara o Lerner, piuttosto che con i "rivali" di categoria "Lucignolo" e "le Invasioni Barbariche" decretati dai lettori di Sorrisi. Piccata la risposta del direttore del settimanale, Umberto Brindani, che organizza la serata, che ha accusato il giornalista di essersi sfilato dalle nomination solo a giochi fatti, informato del fatto che forse la votazione non stava andando nella maniera da lui auspicata .



Si è conclusa su Italia 1 con ascolti record la seconda serie del telefilm evento della stagione House, Medical Division. Con una media di 5milioni di spettatori a puntata, con punte di 7 milioni, il Dottor House è diventato uno dei casi televisivi della stagione. L'ultima puntata trasmessa lo scorso 22 novembre è stata seguita da quasi 5.700.000 spettatori, ma toccherà aspettare la terza serie per capire cosa sia veramente successo al protagonista. Le teorie in merito già si sprecano...

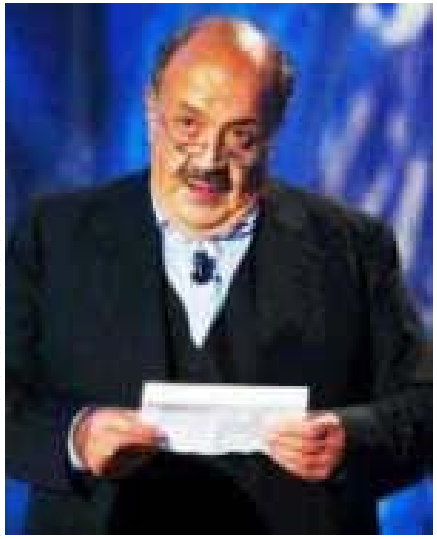
Dalla prima giornata di ritorno, tutti gli appassionati di calcio si saranno accorti che la tim ha cambiato il motivetto di presentazione della giornata. Abbaiamo altre 16 partite per imparare a fischiettare anche questo nuovo motivetto.

Per seguire tutte le notizie in tempo reale collegati al nostro sito:
andergraund.altervista.org

A volte ritornano...

Maurizio Costanzo torna allo storico format che lo ha reso celebre

Per lo meno ci ha provato... il padre del talk show all'italiana, nonostante avesse potuto andare avanti per inerzia senza problemi per altri vent'anni con lo storico programma che portava il suo nome, il Maurizio Costanzo Show, improvvisamente, qualche mese fa ha deciso che era il momento di darci un taglio, di cambiare aria, di buttarsi in nuove esperienze. Era già qualche anno che con successo un giornalista di indiscussa credibilità come lui aveva deciso di mettersi in gioco con molto coraggio e con ottimi riscontri di pubblico assumendo la guida di un contenitore della domenica pomeriggio, Buona Domenica, che è uno dei programmi più leggeri e disimpegnati della televisione italiana. Ma Maurizio Costanzo non era ancora soddisfatto. C'erano altre fasce orarie e altre tipologie di pubblico con cui non si era ancora misurato. Ha deciso così di accettare di buon grado, anzi no, di autocandidarsi nella missione suicida della fascia mattutina, in cui ormai era già da anni che i diversi direttori di rete succedutisi, si erano rassegnati a ignorare, relegandogli solo repliche e telefilm. E' nato allora "Tutte le Mattine", un talk show alla Costanzo, con atmosfere diverse da quelle della seconda serata, un talk show più rilassato, più casalingo, più leggero, cucito intorno al pubblico del mattino, composto principalmente da anziani e casalinghe che amano avere la compagnia della tv mentre magari sbrigano le faccende di tutti i giorni. L'esperimento ha avuto un discreto successo, ma è durato solo un anno e mezzo circa. All'inizio di questa stagione infatti l'intrepido Costanzo ha deciso di provare un'altra missione impossibile, e di confrontarsi con l'unica fascia oraria che non aveva ancora esplorato: il pomeriggio. Nasce così "Buon Pomeriggio", che prende il posto dello storico rotocalco del tg5 Verissimo, che dopo le alterne fortune della scorsa stagione viene relegato al sabato pomeriggio. Si ritorna ai temi più seri di una volta, ad atmosfere un po' meno salottiere, a uno studio più classico, alle storie e alle battaglie che negli anni avevano reso Costanzo una delle figure più carismatiche del piccolo schermo. Ricordiamo anche che nel frattempo, nell'ambito di questo ritorno ad un giornalismo più "serio", Costanzo ha abbandonato anche il timone di Buona Domenica dopo quasi 10 anni di ascolti invidiabili, tenendo per se una piccola striscia di un oretta prima del tg in cui approfondire la conoscenza di alcuni ospiti in studio attraverso interviste faccia a faccia, che in questi anni hanno fatto la fortuna di programmi come ad esempio "Che tempo che fa" di Fabio Fazio o "Le Invasioni Barbariche" di Daria Bignardi. Spazio che a partire da gennaio non ritroveremo più, sostituito dall'ormai tuttofare di casa Mediaset Gerry Scotti. In compenso, questa è la vera notizia, dopo due anni di assenza il Maurizio Costanzo Show torna a impossessarsi della sua naturale collocazione: la seconda serata di Canale5, anche se la scelta editoriale di riproporre il programma ci sembra francamente un po' bizzarra, vista l'infelice collocazione che gli è stata assegnata: nulla sarà più come una volta, considerando che tre sere alla settimana sono ora affidate all'approfondimento dell'ormai amovibile Enrico Mentana e del suo Matrix, e che una sera alla settimana, il sabato, tornerà Paolo Bonolis con la nuova serie de "Il senso della vita". A Costanzo toccherà quindi confrontarsi con la tanto odiata seconda serata del giovedì, che, a seguito del prolungarsi della diretta di "Grande Fratello" di solito tende a iniziare a mezzanotte passata. C'è da sottolineare però, che il fatto di andare in onda una sola volta alla settimana, può giovare alla riuscita del programma, che negli ultimi anni era parso un po' sbiadito, stanco e ripetitivo. Con una sola puntata alla settimana si possono approfondire in maniera più selettiva che in passato solo gli argomenti reputati più interessanti e di scottante attualità, preparare con maggior calma e cura dei particolari il programma, contattare e selezionare ospiti particolarmente importanti, in modo da creare "l'evento" intorno ad ogni singola puntata. La prima puntata è stata sviluppata in questa direzione, staremo a vedere se le prossime daranno risultati altrettanto significativi.



In bianco e nero...

Maurizio Costanzo Show
Il salotto degli Italiani

'Cosa sarà, cosa vuol'essere questo programma? Una sorta di Orient Express, uno scompartimento del treno in ci si raduna o si incontra l'umanità più diversa, oppure un minestrone dagli ingredienti più contrastanti e sorprendenti?' E' con questo interrogativo che quel lontano martedì 14 settembre del 1982 Maurizio Costanzo si presentò al pubblico di Retequattro, cominciando la sua più lunga e importante avventura professionale con il programma che prende il titolo dal suo nome: il Maurizio Costanzo Show. A quella prima puntata parteciparono tra gli altri un allora giovane Paolo Villaggio, scoperto proprio dallo stesso Costanzo, già celebre conduttore di tv e programmi radiofonici, alla fine degli anni settanta, Eva Robin's e la giovanissima Miss Italia Federica Moro, oltre all'immancabile caso umano, un giovane parricida, Marco Caruso, assistito dal suo avvocato. Sin dalla prima puntata era evidente nella lista degli ospiti il fritto misto (come da lui stesso ribattezzato), che prevedeva la presenza a fianco di assassini, e politici poi, di attori soubrette, cabarettisti e altri singolari personaggi. Quello che Costanzo ha fatto oggi può sembrarci forse cosa di poco conto, talk show come questi per la televisione italiana non sono certo una novità, ma per la televisione di allora si trattò di una vera e propria rivoluzione mediatica: si trattava infatti del primo esperimento in Italia di talk show alla americana, sul modello degli storici programmi condotti con successo oltreoceano da Johnny Carson, Ed Sullivan e David Letterman. Naturalmente i diversi format sono stati rivisti, riletti e adattati da uno che rimane tra i geni della televisione italiana, alle abitudini e alle consuetudini del pubblico nestrano. La prima differenza che balzava subito all'occhio con i cugini americani, oltre alla collocazione originariamente in prima serata due volte al mese, che diventerà in seguito col passaggio su Canale5 quella storica della seconda serata dal lunedì al venerdì, era il rapporto stretto con il pubblico. E' infatti la prima volta che una trasmissione televisiva interagisce con il pubblico in maniera così forte, uno spazio aperto in cui la gente può intervenire sui diversi argomenti, raccontare le sue piccoli grandi storie o far balzare all'attenzione del grande pubblico i problemi di tutti i giorni. Questo rapporto privilegiato con il pubblico è sempre stato sottolineato anche dalla location del programma, che nato inizialmente all'interno di uno studio televisivo, decide di uscirne per trasferirsi nelle piazze in mezzo alla gente prima, e nei teatri poi, fino ad arrivare nelle storiche sedi del Sistina e infine del Parioli. Insomma, oltre vent'anni di una trasmissione che rappresenta una fotografia di come l'Italia in questi due decenni è cambiata, negli usi e nei costumi di tutti i giorni. Decine sono le puntate memorabili, che sono entrate di diritto a far parte della storia della tv, e tantissime sono state le cause e le campagne sociali promosse e portate avanti dal palco del Parioli. L'ultima puntata del Maurizio Costanzo è andata in onda il 20 dicembre del 2004, per essere sostituito da due strisce quotidiane mattutine, il "Diario" e "Tutte le Mattine". Il programma è poi tornato in versione ridotta per qualche serata solo per gli utenti del digitale terrestre. E infine ma questa storia recente, riprenderà nella seconda serata del giovedì a partire dal prossimo 11 gennaio. Effettivamente, specialmente alla categoria dei teledipendenti notturni, un po' mancava il Maurizio Costanzo Show e le dolci note di "Se penso a te", lo storico motivetto del compianto Franco Bracardi, originariamente anche cantato (il testo è di Gianni Boncompagni), che per quasi un quarto di secolo ha accompagnato l'inizio del programma.

FM Modulazione di Frequenza

Radio Spot

*U*na delle pubblicità più mandate è scuramente quella di Radio101, in cui un casuale autostoppista sceglie chi gli darà il passaggio controllando previdentemente che radio ascolta, preferendo naturalmente un ascoltatore di Radio101. Ma il premio pubblicitario dell'anno va sicuramente al creatore della pubblicità di Radio Kiss Kiss, per averci dato da riflettere e per averci strappato almeno un sorriso. La pubblicità inizia al buio, A fare da sottofondo musicale, i suoni che ci lasciano prevedere con naturalezza guidata e disarmante ciò che in realtà sta accadendo, e chi sicuramente ci troveremo davanti quando le condizioni di visibilità saranno migliorate dal regista: ed ecco la sensuale voce di una giovane donna che finita l'intimità col proprio uomo (con una voce profonda e calda), esprime tutta la sua felicità per ciò che è appena avvenuto. Accende la luce per trovare un orecchino perso… E qui accade l'imprevedibile! I due giovani amanti sono l'esatto opposto di ciò che il telespettatore si aspetta: la donna è una prorompente e giunonica ragazzona e l'uomo dalla voce calda e sensuale è un omino che pare spezzarsi a vista d'occhio. Ma la cosa, che colpisce di più, è come dice il motto ciò che prima solo si sentiva, non ha affatto deluso lo spettatore…



Anno nuovo, vita nuova, e nuove mirabolanti avventure ci attendono nel roboante mondo del tubo catodico. Conferme, ritorni, cancellazioni, sorprese e novità ci attendono lungo tutta la nuova stagione televisiva, a partire già dai primi giorni di gennaio. Ma andiamo per ordine e facciamo una veloce carrellata di quelli che sono i programmi che ci accompagneranno lungo i prossimi cinque, sei mesi.

Prima di tutto voglio partire con una menzione personale, e salutare con commozione il ritorno della Gialappa's in prima serata. Il trio Gherarducci, Taranto e Santin, dopo la breve parentesi con Mai dire Reality, finalmente tornerà sugli schermi di Italia1, con un programma in diretta: dieci puntate condotte dall'ormai inamovibile mago Forest e intitolate, udite udite, **Mai dire Martedì**. Ma non è tutto, con la nuova edizione di Grande Fratello (vedi articolo), naturalmente ripartirà da fine gennaio in seconda serata **Mai Dire Grande Fratello**. Restiamo su Italia1 segnalando, oltre al ritorno di **Distraction**, che è già ripreso da un paio di settimane con il nuovo conduttore Enrico Papi, la nuova stagione di **Love Bugs** con una coppia del tutto inedita formata da Emilio Solfrizzi e Giorgia Surina, vecchia conoscenza di mtv oltre che conduttrice della scorsa stagione di **Zelig Off**, che tornerà anch'esso su canale5 nella seconda serata del martedì. E poi il nuovo progetto di Luca e Paolo, che dopo il successo di Camera Cafe, in primavera debutteranno con una nuova sitcom intitolata **La strana coppia**. Oltre che in questo, naturalmente Bizzarri e Kessisoglu saranno impegnati nella conduzione della nuova serie de **le Iene**, al fianco di Ilary Blasi che sostituisce la ex miss Italia Cristina Chiabotto, che approda sugli schermi di Canale5. Sarà infatti lei a condurre, al fianco di Valeria Marini e Claudio Amendola, la nuova stagione di **Scherzi a Parte**, in onda a partire dal prossimo 19 gennaio. Inoltre una nuova sfida per Alessandro Cecchi Paone che sulla rete giovane di casa Mediaste si cimenta per la prima volta nella conduzione di un quiz, dal titolo **Azzardo**. Poi **Sputnik**, un laboratorio comico guidato dall'ex interprete di Camera Cafe Jessica Polsky, con parte del cast di Ciro e la nuova serie de **Il Bivio** con Enrico Ruggeri. Inoltre da marzo Marco Berry tornerà con un nuovo programma dal titolo **Danger**, che propone magie sulla scia del successo dello spettacolo dell'illusionista David Copperfield.

Passiamo così su Canale5, dove tra le varie cose, segnaliamo l'arrivo in prima serata del nuovo successo di Antonio Ricci **Cultura Moderna**. Confermata alla conduzione ovviamente, l'affiatatissima coppia Mammucari - Gabibbo. L'instancabile Gerry Scotti, smessi i panni di giornalista per Striscia la Notizia, sostituito da Enzo Iacchetti (che sarà sostituito a sua volta insieme allo storico compagno di bancone Ezio Greggio in primavera dai reduci sanremesi Ficarra e Picone), oltre a condurre il milionario tutti i giorni fino ad aprile, riprenderà a partire da marzo il timone de **la Corrida** di Corrado. Ad aprile infatti, rientrerà in gioco **Amadeus**, che dopo il flop dello scorso settembre ottenuto col programma Formula Segreta, proverà a rimpadronirsi della fascia del preserale con un nuovo quiz ancora ignoto, scelto tra decine di format stranieri da lui visionati in questi mesi e riadattato per il pubblico italiano. Confermati Maria De Filippi con il serale di **Amici** e il Bagaglino con il nuovo show **...e io pago!**

Su Rete4 inoltre, la nuova serie di **Stranamore** condotta da Emanuela Folliero e le nuove puntate de **Il Migliore - Sfida d'intelligenza**, condotte dal papà della televisione italiana Mike Bongiorno.

Situazione più tranquilla in casa Rai, dove rimangono confermati Flavio Insinna con **Affari Tuoi**, Milly Carlucci, con la versione invernale di Ballando con le stelle, **Notti sul Ghiaccio** e **l'Eredità** con Carlo Conti che sta registrando ottimi riscontri di pubblico. E Conti sarà impegnato in una delle novità più importanti della stagione, con il nuovo programma in prima serata intitolato **Fratelli di Test**, una prova d'intelligenza per scoprire la preparazione culturale del paese, a partire dal 13 gennaio.

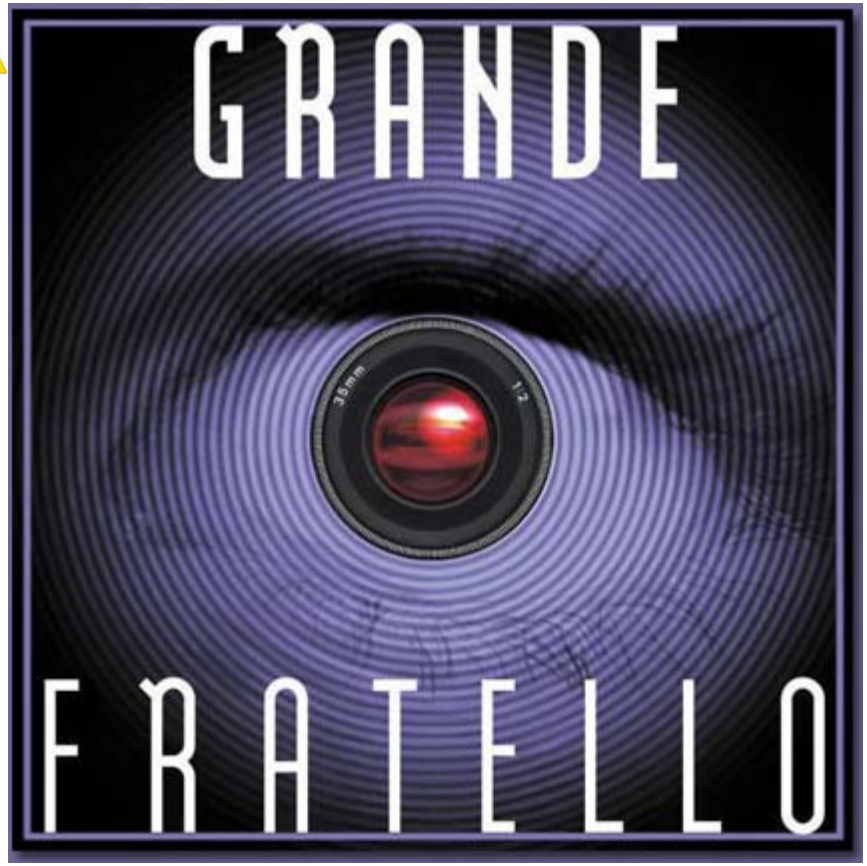
Su Raidue quattro prime serate per due mostri sacri della comicità italiana, Cochi e Renato, che dopo le apparizioni di un paio di anni fa all'interno di Zelig Circus, finalmente tornano con un varietà tutto loro dal titolo **Stiamo lavorando per Noi**. Sempre su Raidue il nuovo programma di Fabio Canino **Vota Antonio**, a partire dalla prossima primavera in prima serata, in cui persone comuni saranno chiamate a proporre soluzioni possibili a specifici problemi.

Infine su Raitre, oltre alle nuove puntate di **Che tempo che fa**, assisteremo all'atteso ritorno in video di **Enzo Biagi**, a partire anche lui dalla prossima primavera in seconda serata, con un programma dal titolo ancora da definire.

Su la7 per concludere, oltre ai classici **otto e mezzo**, **le invasioni barbariche** e **niente di personale**, tornerà la seconda stagione del reality **Chef per un Giorno**, in cui diversi vip si troveranno per un giorno, nei panni di veri e propri chef, alle prese con clienti veri, e al comando di una squadra di veri cuochi. Arriverà poi **Ilaria D'Amico**, che da febbraio svestirà i panni di giornalista sportiva per misurarsi con argomenti di più stretta attualità. Vedremo come se la caverà in questa nuova sfida.

Su mtv ci limitiamo a segnalare il ritorno di uno dei programmi di punta della scorsa stagione, **School in Action**.

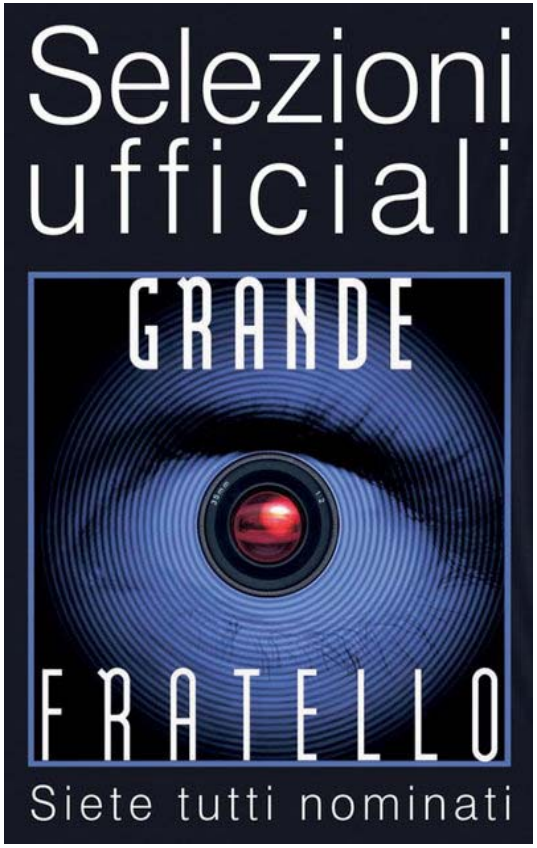
Insomma, le novità non mancano di sicuro, senza tener conto che abbiamo parlato fino ad ora solo dei programmi che vedremo la prossima stagione tralasciando le prime visioni di film, fiction e telefilm. Non mancheranno infatti le nuove serie delle fiction più attese (RIS³, Carabinieri 6, per citarne alcune) e di telefilm di culto (Lost, ER, Nip/Tuck, Dr. House, Una mamma per amica, Grey's Anathomy).



E' cominciato! Anche quest'anno il Grande Fratello giunto ormai alla settima edizione è tornato, e con ottimi riscontri di pubblico. Infatti in una stagione in cui abbiamo assistito ad una grave crisi di tutti i reality show presenti nei vari palinsesti, primo su tutti L'Isola dei Famosi che non ha ottenuto risultati nemmeno paragonabili a quelli degli altri anni, portare a casa un venticinque e rotti percento di punti di share nella puntata d'esordio, non è un risultato affatto da buttare. Sicuramente c'era un po' di preoccupazione in casa Mediaste alla vigilia dell'esordio, a causa di questa generale flessione degli ascolti dei reality, ma se continuerà come la prima puntata, (la tendenza degli ascolti dei reality è che l'ascolto tende a salire man mano che il gioco evolve) non dovrebbero esserci grossi problemi per il programma. Bisogna anche tener conto che Grande Fratello è sempre Grande Fratello, sarà che è il padre di tutte le altre decine di show che sono nati negli anni, sarà che è il più vero, sta di fatto che ogni edizione è un evento, e riesce a esercitare un fascino particolare sul pubblico. A mio modesto parere rimane sempre il migliore, il più semplice, con un meccanismo chiarissimo e universalmente riconosciuto, senza personaggi pseudo famosi o starlette che cercano di mettersi in mostra,

l'unico con una reale diretta 24 su 24, che rimane pur sempre una piccola garanzia di autencità. (io devo ancora trovare chi mi può dimostrare che i naufraghi dell'isola di notte non vadano a dormire in hotel col resto della troupe). E poi come si fa negli altri reality a essere se stessi quando ci si vede attorniati da quattro macchine da presa con relativi operatori, fonici e autori. E' vero che anche nella casa di GF si è sempre coscienti della presenza delle telecamere che ti riprendono, ma posso anche capire che sia più facile essere veramente se stessi in quel tipo di ambiente realmente chiuso agli interventi del mondo esterno.

Ma veniamo al sodo. Per questa settima edizione riconfermatissima la conduttrice Alessia Marcuzzi, che ha esordito alla guida del format olandese la scorsa stagione e se l'è cavata egregiamente, portando un po' di freschezza e un po' di brio ad una formula molto rituale e molto imbalsamata che col passare degli anni era diventata stanca e pesante. "Il primo anno della Casa per me è stato una sorpresa, adesso mi sento più sicura, l'entusiasmo non è cambiato". Ha dichiarato l'ex iena. Inoltre ritroveremo lo storico inviato Marco Liorni che ormai da sette anni si occupa di accompagnare i concorrenti all'entrata e all'uscita dalla casa. Inoltre da quest'anno sarà lui a presentare una striscia in diretta il sabato pomeriggio in cui, in compagnia di ospiti illustri, farà il punto sulla settimana dei fratellini. Ed è stato lo stesso Liorni, nei mesi precedenti la messa in onda di grande Fratello, a condurre per la prima volta "il candidato", programma trasmesso sulla piattaforma digitale terrestre Mediaste Premium, attraverso il quale è stato il pubblico stesso tramite televoto a selezionare uno degli inquilini della casa, scelto tra le migliaia di partecipanti che si sono presentati alle selezioni uffi-





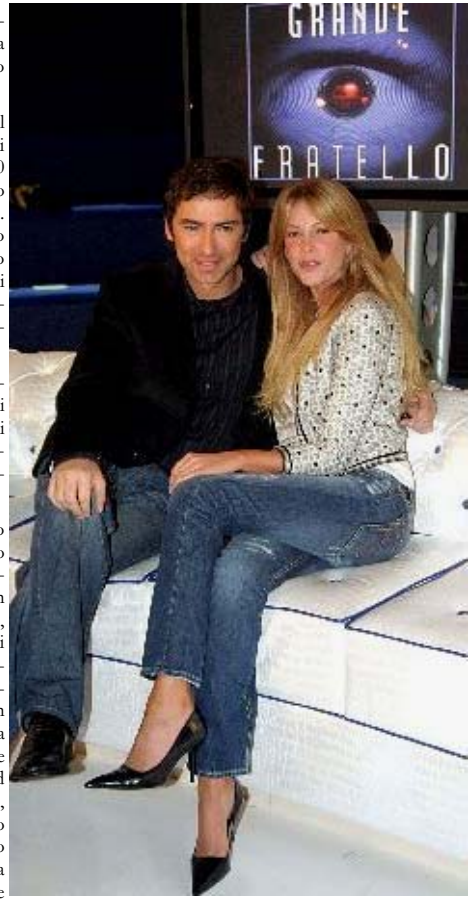
ciali del programma, organizzate in diverse città d'Italia.

Sarà sospeso tra il sogno e l'incubo il Grande Fratello numero 7 partito giovedì 18 gennaio su Canale5, che, stando a quello che affermano gli autori sarà l'edizione più cattiva di tutta la storia del programma.

Diversa, rispetto allo scorso anno, è senza dubbio la casa: che si aggiudica il titolo di casa più grande di tutte le edizioni, con 200 mq in più rispetto a quella dello scorso anno per un totale di 1600 mq. Uno spazio aperto, che ricorda un loft newyorchese, arredato con materiali basici, come legno e acciaio, e decorato con colori naturali. Il tutto senza far mancare nessun confort: a partire dalla sala fitness, con tanto di sauna in cristallo trasparente e piscina riscaldata nuova di zecca. Altra novità è la "discarica" che in sostanza sostituisce il tugurio, sia perché è più grande, sia perché i concorrenti potranno finirci per più tempo.

In casa sono entrerati 14 concorrenti, uno dei quali, uno dei due finalisti del programma "il candidato", è stato eliminato direttamente alla prima puntata, tramite un

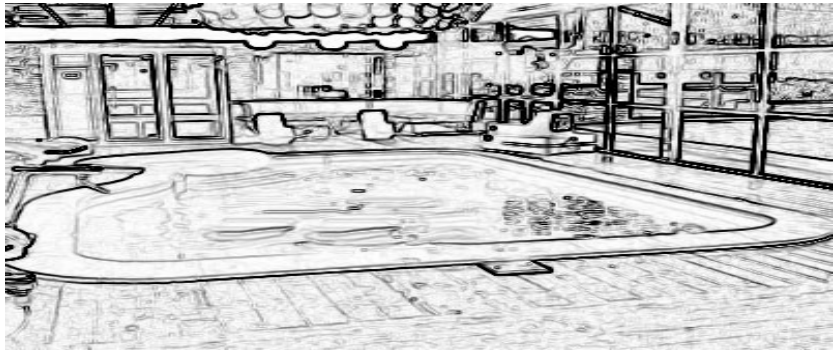
ballottaggio durante il quale i due possibili inquilini sono rimasti letteralmente appesi, ad una gru ad una decina di metri d'altezza, fino allo stop al televoto.



Andrea Palazzo, coordinatore degli autori del programma, spiega i personaggi: "Sono caratteri assolutamente diversi da loro che vanno dai 20 ai 31 anni. Per cui non escludiamo l'elemento emotivo che è il sale di questo programma". Anche quest'anno il reality sarà caratterizzato dall'elemento cinico, l'entità del Grande Fratello che tutto controlla; da quello del baro, poiché i concorrenti saranno sottoposti a diverse trappole e da quello, irrinunciabile, dell'imprevedibilità.

Il montepremi anche quest'anno sarà particolarmente allettante e oscillerà da un minimo di 500.0000 euro ad un massimo di un milione di euro. Naturalmente saranno i concorrenti attraverso le varie prove di abilità settimanale a dover rimpinguare le casse del futuro vincitore.

Un programma sul quale, ammette Massimo Donelli, direttore di Canale 5, "puntiamo molto per il modo in cui è arrivato alla settima edizione: nessun vip, ma tutte persone selezionate in tanti mesi di provini (25 mila, ndr)". Dunque, uno spaccato di paese reale. E la varietà dei concorrenti ne è la prova: dalla ragazza napoletana autista di linea, alla spagnola in crisi sentimentale, passando per un vigile del fuoco, un disoccupato e un operatore ecologico. Senza dimenticare, la ragazza slovena, e la concorrente russa. Il tutto, attraversando lo stivale da Nord a Sud: Lombardia, Veneto, Emilia Romagna, Toscana, Lazio Campania e Sicilia. Volendo raggruppare tutti i concorrenti sotto un unico concetto, quello esatto sarebbe "contrasti". La formula dunque è sempre la stessa con qualche piccola novità. Non ci resta che seguire, e cominciare a scegliere quale secondo noi è il concorrente destinato a portarsi a casa il tanto agognato premio finale.



In bianco e nero

Grande Fratello

La rivoluzione nel mondo della tv

Dieci persone vivono in una casa per cento giorni sotto l'occhio costante delle telecamere e senza alcun contatto con l'esterno.

Si basa su questa formula semplicissima il padre di tutti i reality, "Grande Fratello". Ideato dagli olandesi John De Mol e Paul Romer, rispettivamente fondatore e produttore della più importante società di produzione televisiva in Europa, la Endemol, che si occupa di distribuire e produrre il format praticamente in tutto il mondo, "Big Brother", questo il titolo originale, trae ispirazione da numerose fonti. Prime di tutto naturalmente quelle letterarie, scontato ma doveroso collegare il format al capolavoro di Gorge Orwell *1984*; cinematografiche, da *Sleep* di Andy Warhol fino ai più attuali *The Truman Show* di Peter Weir e *EdTv* di Ron Howard; televisive, da *American Family*, documentario del '73 dell'americana PBS incentrato sul racconto di dodici settimane della vita della famiglia Loud, al pionieristico *The Real World* trasmesso per la prima volta da MTV Usa nel 1992, fino a *Davvero!*, esperimento nostrano e un po' casereccio prodotto da Raidue all'interno del progetto *Mixer Giovani* ideato dal maestro della televisione d'approfondimento Giovanni Minoli, attuale direttore dei programmi di RaiEducational. L'idea nasce nel 1997, quando a De Mol e Romer viene in mente *Biosfera 2*, un progetto di un microambiente ecologico autosufficiente in cui un gruppo di individui dovevano rimanere isolati per un lungo periodo, e debutta ufficialmente il 16 settembre 1999 sulla rete privata olandese *Veronica*, ottenendo subito il favore del pubblico. Il successo all'estero non si fa attendere. Nell'ordine Big Brother approda in Gran Bretagna, Stati Uniti, dove la prima edizione però non decolla, Spagna, Germania e poi Francia, Svizzera, Grecia, Russia, fino ad arrivare in Sudafrica, Sudamerica e persino, in una versione più casta e depurata, in Medio Oriente. Preceduto da una martellante campagna stampa impostata sul *parlatene pure male, purchè se ne parli*, Grande Fratello debutta in Italia, su Canale5, il 16 settembre del 2000. Il programma è presentato come un evento mediatico con dimensioni da kolossal, almeno per gli standard di un programma televisivo (30 mld di lire circa il costo). La vera novità sta anche nella multi-programmazione, con due strisce quotidiane e finestre in diretta che si aggiungono alle 15 prime serate, oltre alla diretta 24 ore su 24 sul canale satellitare Stream e su internet attraverso il portale Jumpy. La prima edizione, condotta da Daria Bignardi con la partecipazione dell'inviato storico fuori dalla casa, Marco Liorni, fu un successo enorme. La finale del programma, il 21 dicembre, ha tenuto incollati davanti al piccolo schermo ad assistere al tronfo della bagnina di Iseo Cristina Plevani oltre 16 milioni di spettatori! Un fenomeno senza precedenti, basta considerare anche tutto il mercato che girava attorno al programma, una novità assoluta per il mondo della tv: una rivista ufficiale, il gioco in scatola, il merchandising ufficiale, un calendario, dvd, servizi di sms… il tutto alimentato anche dal tanto parlare che c'è stato intorno al programma: giornali, riviste, telegiornali, programmi come *Mai dire Grande Fratello* (che ha contribuito in gran parte al successo del format in Italia) e i soliti contenitori pomeridiani in cui i vari Taricone e fratelli hanno imperversato per mesi. Una vera e propria rivoluzione, le cui conseguenze sono ormai una storia nota e più che mai attuale.



Crema di zucca con caprino alle erbe



a cura dello chef Simone Menesello

Ingredienti:

(per 5/6 persone)

800g polpa di zucca cruda,
1 cipolla grande,
½ spicchio di aglio,
1lt brodo vegetale,
100g panna fresca,
2 caprini alle erbe da 80g,
20g Amaretto di Saronno (facoltativo),
olio extra vergine di oliva,
sale e pepe.







Tempo di preparazione	30 minuti
Costi	
Difficoltà	
Resa	

La ricetta che presento questo mese è molto particolare, di grande effetto vi stupirà per la sua semplicità di esecuzione. L'ingrediente principale è la zucca, un ortaggio tipico dei mesi invernali dai molteplici usi, dall'antipasto fino al dessert!

Per quanto possa sembrare strano, la zucca è una pianta annuale originaria del Sud America, che produce l'omonimo frutto, considerato nello stereotipo collettivo una verdura. Molto affine, ma da non confondere, è la pianta che produce le zucchine, che vengono raccolte prima che la loro scorza cominci ad indurirsi. Tuttavia entrambe le piante producono dei fiori simili molto colorati; commestibili, si possono utilizzare per insalate o fritti. Persino i semi della zucca hanno un'utilità alimentare: una volta secchi si possono consumare come aperitivo e prendono il nome di "Lupini" oppure vi si può ricavare un olio molto saporito da abbinare ai crostacei



ESECUZIONE:

Tritare, anche grossolanamente, la cipolla e l'aglio in modo da ottenere un fondo per soffritto. In una pentola capiente, far rosolare il battuto con l'olio e sfumarlo a piacere con l'Amaretto di Saronno. Aggiungere poi la zucca tagliata a quadratini, privata da scorza e semi, se presenti. Lasciare rosolare bene, senza bruciare gli ingredienti ed aggiungere una parte del brodo vegetale. Cucinare come un risotto, ossia aggiungendo il brodo poco a poco finché la zucca non sarà cotta. A questo punto frullare con un passaverdura elettrico o manuale ed aggiungere la panna fresca,

il sale, il pepe a gradimento e se necessario ancora del brodo. Nel frattempo riporre i caprini alle erbe in congelatore, facendo però attenzione che essi non congelino, ma diventino solo leggermente più duri. Servire la crema calda in una bella zuppiera o in una fondina con sopra due o tre fette sottili di caprino aromatico che si fonderà lentamente nel piatto di portata, contrastando il dolce sapore della zucca.

S.O.S. CUOCO

Buon 2007 a TUTTI i pionieri di Internet!!!

Cominciamo questo nuovo anno con il "ritorno" dell' S.O.S. Cuoco, sospeso per una pausa Natalizia a Dicembre.

A scriverci questa volta è Lucia di Cinisello Balsamo, che chiede suggerimenti per uno "stuzzichino" veloce, ma sorprendente.

Per un buon aperitivo con i tuoi amici o per uno spuntino veloce, ti consiglio di prendere una bella focaccia medio alta dal tuo panettiere di fiducia, dopo di che tagliarla a metà come un panino in modo tale da imbottirla. Come farcitura raccomando: rucola, bresaola (di manzo o di cavallo a piacere), scaglie sottili di grana; il tutto è da mettere in questo ordine, in modo tale da facilitare il taglio della focaccia, che si può eventualmente servire anche a piccoli quadratini bloccati da stuzzicadenti.

LasciaTe spazio alla Vostra fantasia e sbizzarriteVi nei più gustosi abbinamenti!!!

Non abbiaTe paura dei fornelli, sorprendete i Vostri amici con le mie ricette e soprattutto NON esitate a chiedermi consigli in cucina, scrivetemi all'indirizzo:

chef.mene@hotmail.com

Non esitate a mandare messaggi alla redazione di Andergraund!!! Saremo felici di rispondere ai Vostri quesiti e realizzare le Vostre idee!!!

1788 Viene pubblicata la prima edizione del The Times

1851 Viene emesso il primo francobollo in Italia

1911 La pubblicità delle sigarette viene bandita dalle televisioni statunitensi

1999 Viene introdotto l'Euro (solo per le transazioni finanziarie)

1977

Viene trasemssa l'ultima puntata del format Carosello



Dopo Carosello
Tutti i bambini a letto
!!!

1971 66 persone muoiono nella ressa a Glasgow (Scozia), durante l'incontro di calcio tra Rangers e Celtic.

1968 Jimi Hendrix, in tournée in Scandinavia, danneggia la sua camera d'albergo e viene arrestato a Stoccolma

1797

ITALIA: NASCE IL PRIMO TRICOLORE ITALIANO



Il primo abbozzo del nostro tricolore in fase embrionale

1907 Maria Montessori apre la sua prima scuola e centro di cura per la classe operaia a Roma

Chiama la mamma e fa scattare l'allarme



Chiama la mamma e fa scattare immediatamente l'allarme. E' successo in Germania, dove alcuni passanti sono stati richiamati da quelle che sembravano le grida di un bambino in difficoltà e hanno subito chiamato le forze dell'ordine. La polizia giunta sul luogo, ha ispezionato il palazzo alla ricerca dell'appartamenti dal quale proveniva la richiesta d'aiuto, e quando hanno sfondato la porta in questione si sono trovati di fronte non un bambino, ma un bellissimo pappagallo di 25 anni dal tedesco fluente. (E polis Milano)

Si finge incinto pur di saltare il lavoro



Charles Sibindana, 27 anni, sudafricano voleva prendersi una pausa dal lavoro; così finiti ferie e permessi gli rimane solo la malattia, e per convincere il datore di lavoro della sua salute cagionevole, ha esagerato. Durante un controllo ginecologico della sua ragazza, risultata incinta, ha chiesto copia del referto e lo ha poi contraffatto in modo da risultare lui stesso incinto. A quanto pare la tentata truffa non è riuscita un granchè visto che stranamente la farsa è durata solo poche ore... (E polis Milano)

Flashki
Il luogo del buonumore
www.andjclub.it/flashki

in breve...

Adozione consentita ad una coppia di pinguini gay

Una coppia di pinguini gay dello Zoo di Central Park, Roy e Silo, avevano cercato per settimane di covare invano un sasso. Poi la direzione del giardino zoologico ha deciso di accontentare i desideri di paternità della coppia, e ha deciso di dare loro un vero uovo fecondato da covare: risultato, ora sono in tre, infatti i due pinguini hanno dato alla luce un bellissimo pulcino di nome Tango. E' la prima famiglia gay legalmente riconosciuta nei conservatori Stati Uniti (Metro)

Da McDonald's per perdere peso

Semplice trovata pubblicitaria o responsabile virata salutista per il colosso americano del fast food McDonald's? Questo non lo sappiamo, sta di fatto che la multinazionale del panino ha deciso di creare palestre per bambini all'interno dei suoi centri. Negli Stati Uniti sono già sette i ristoranti in cui sono state collocate queste aree colorate e attrezzate in cui educare i più piccoli ad una corretta attività motoria. Mentre per i più grandicelli, vengono organizzate vere e proprie lezioni di aerobica. Se non altro, trovata pubblicitaria o no, di sicuro l'esperimento non nocerà a nessuno, un po' di sano esercizio dopo un big mac non può che far bene. (E Polis Milano)



La lettera del mese



Ciao,

carina la vostra rivista! Perché non mettete qualche informazione sullo stile Emo e sui gruppi Emo?

ciao ciao

Messaggio firmato

Questo il simpatico messaggio che ci siamo trovati sul guestbook! Inutile sottolineare la nostra soddisfazione nel veder crescere il numero di lettori del nostro giornalino… Ci fa molto piacere ricevere i vostri commenti e le vostre richieste!

Per questa volta (anche con un pizzico di curiosità, perché no) mi sono informata io stessa sul tema proposto dalla nostra amica lettrice, ma sappiate che chiunque di voi abbia un'idea o semplicemente voglia di scrivere qualcosa può mandarci il suo materiale all'indirizzo posto nella pagina affianco: state sicuri che non vi chiederemo mai di farci vedere il vostro curriculum, perché Andergr@und vuole dare voce a tutti voi, nel tentativo di creare una rivista che (come dice il nostro motto) parli esattamente come ognuno di voi, come noi!!!

Ricordate:

anche voi potete far parte della redazione!!!

Scriveteci!!!

Nella speranza di ricevere i vostri articoli vado ad esporre ciò che con piacere ho scoperto sulla musica EMO…

Dicci la tua!!!
Mandaci una mail all'indirizzo

Devo ammetterlo: per informarmi ho utilizzato l'enciclopedia universale che tutti noi internauti preferiamo e conosciamo perfettamente, ovvero Wikipedia. Era doveroso dare i meriti giusti alla fonte.

La particella **EMO** contraddistingue un sottogenere del punk. Coniata appositamente per designare una tipologia di musica che sapesse "emozionare" l'ascoltatore durante l'esibizione, ebbe la sua origine a metà degli anni '80 a Washington con nomi quali **Rites of Spring**, **Fire Party** e **Moss Icon.** Lo scioglimento di alcuni di questi nomi segnò la decadenza della prima fase. A metà anni '90, il termine emo iniziò ad essere usato per indicare la scena musicale indie con gruppi quali **Texas Is the Reason** i quali interpretarono il lato più emo dell'indie rock, un lato più melodico e meno caotico del suo predecessore. La scena "indie-emo" sopravvisse fino alla fine degli anni '90, quando molte bands appartenenti ad essa si sciolsero o indirizzarono la propria musica verso territori più mainstream.

Alla fine degli anni '90 la designazione EMO continuava a sussistere per gli ultimi gruppi rimasti quali **Jimmy Eat World** nonostante il cambio direzionale nei confronti del mainstream

Nel 2003 un parziale ritorno fu segnato dal successo dei **Chris Carrabba** e di **Dashboard Confessional** con un cambiamento delle tematiche dalle originali oscure e dolorose al tema dell'amore che fa presa sui giovani.

Attualmente il termine EMO descrive e comprende una tale moltitudine di bands da non permettere di delineare i caratteri distintivi del genere, ormai lontano da quello originario.

Alcuni dei gruppi più in risalto sulla scena odierna sono **From Autumn To Ashes, Something Corporate, Panic! at the Disco, My Chemical Romance** e **Yellowcard.** Alcuni affezionatissimi dell'EMO hanno preso le distanze da questi gruppi, psiegandone anche i motivi ripetendo la lotta generazionale già avvenuta a fine anni '90, e che anno dopo anno porta addirittura a scissioni interne tra i fans più fedeli alla purezza dell'EMO.

Generi associati nel bene o nel male all'EMO sono *Screamo*, *Emotional Hardcore*, *Emotional Metalcore*, *Emo Violence*, *Metalcore*.

Spero, nella mia ignoranza più totale (anche se con piacere ho scoperto il genere di alcuni gruppi che ascoltavo incoscientemente senza saperne l'origine), di aver estinto la vostra voglia di sapere e la vostra sete di musica, ma non essendone naturalmente certa attendo le vostre correzioni. Solo vi chiedo la cortesia di essere clementi con me se dovessi aver fatto qualche errore di troppo o se qualche fan dell'EMO avesse sentito il bisogno di portarsi le mani tra i capelli per qualche fesseria da me compilata. Perdonatemi in anticipo!

Con la promessa di pubblicare il prossimo mese qualunque vostra eventuale delucidazione vi saluto e vi do appuntamento al prossimo numero, sempre con noi, sempre parlando come voi, solo qui su **Andergr@und**.

Ary

Vi aspetto nel prossimo numero!!!

Ricorda il nuovo numero telefonico e il nuovo indirizzo mail!!!

andergraundlettere@email.it

I vostri SMS

339.25.41.365

Costo degli SMS: Secondo quanto previsto dal proprio piano tariffario per comuni SMS verso numerazione Vodafone. Per maggiori informazioni contattare il proprio operatore telefonico. La pubblicazione dei messaggi è a completa discrezione della redazione: messaggi con contenuti che verranno ritenuti eccessivamente offensivi o volgari verranno scartati. I numeri di telefono da cui vengono inviati gli SMS NON verranno in alcun modo utilizzati o conservati.

346

72

66

5

9

1

Need For Speed Carbon

Scheda del Gioco

Distribuito da	EA Games
Prezzo	49,00 €
Piattaforma	Ps2/XboX/Pc
Giocabilità	
Grafica	
Voto complessivo	



Nella scuderia sportiva della Electronic Arts, la software house che ha fatto dell'evoluzione annuale di un videogioco il suo credo, mancava fino a pochi anni fa un titolo di guida. Questa colpevole lacuna è stata colmata con classe grazie alla serie Need for Speed, che coniuga corse mozzafiato con la dilagante passione per il tuning. Il tutto con una giocabilità che pur essendo spiccatamente arcade, non risulta mai banale o irrealistica.

Eccoci quindi a parlare dell'ultima bollente versione: Need for Speed Carbon: Own the city. La prima scelta che dovrete fare, all'inizio del gioco, è la categoria nella quale gareggiare. Muscle car, dal fascino un po' retrò, Importate oppure Modificate. Le tipologie competizioni disponibili sono ben undici e vanno dai classici circuiti fino alle gare di derapate, passando attraverso corse contro il tempo e gare ad eliminazione. Non poteva mancare, nel perfetto rispetto di quella che è la saga Need for Speed, la sezione tuning, dove potrete modificare le vostre vetture sia per quanto riguarda l'aspetto che le prestazioni. Una interessante aggiunta è rappresentata dall'autosculpt: avrete la possibilità non solo di scegliere la componentistica fra una miriade di possibilità, ma anche di personalizzarla, entro certi limiti, a vostro piacimento. La principale novità di questo Carbon è la presenza dei compagni di squadra. La maggior parte delle gare infatti sarà una gara a quattro nella quale voi e il vostro gregario sarete opposti a una coppia di piloti di un altro team. Inizialmente avrete a disposizione un solo compagno ma, progredendo nel gioco, altri piloti si uniranno a voi, dandovi quindi la possibilità di scegliere di volta in volta. Questi personaggi si distinguono in tre tipologie. Gli stopper vanno a speronare, su vostro comando, gli avversari. Gli apripista vi faranno la scia così da poter guadagnare velocità e gli scout vi mostreranno tutte le scorciatoie che la città ha da offrirvi. Ovviamente il loro utilizzo sarà limitato nel tempo ed ognuno di loro sarà svolgere il proprio compito proporzionalmente alle proprie capacità. I primi gregari saranno un po' scarsi, quelli che arriveranno successivamente saranno decisamente più utili.

L'azione di gioco è, come di consueto di altissima qualità. Le auto sfrecciano fluide e veloci attraverso il notturno paesaggio urbano. La grafica e il sonoro sono molto realistici e ricreano alla perfezione il clima cupo e adrenalinico che tutti gli immaginiamo attorno al mondo delle corse clandestine.



Un po' come avviene in tutti i titoli sportivi EA, anche qui se raggiungerete nel corso del gioco determinati obiettivi, verrete ricompensati con delle card. Completandole sbloccherete degli extra. La vostra situazione card è facilmente visualizzabile dal menù principale, dove potrete anche controllare precisamente che obiettivi raggiungere per ottenere determinati premi.

In alternativa alla carriera, potete buttarvi subito in pista per una corsa veloci in uno qualsiasi dei percorsi disponibili. Ricordate però che più siete progrediti nello story mode e più possibilità avrete.

Ovviamente potrete anche sfidare un amico, che però dovrà essere fisicamente presente. Il multiplayers online è stato infatti predisposto solo per Xbox360 e Ps3.

L'estrema cura che è stata portata a questo titolo si dimostra anche in due particolari non proprio fondamentali: tutti i dialoghi del gioco sono stati tradotti in italiano e addirittura anche per gli indumenti indossati dai protagonisti è stato siglato un accordo con la 5-5Dsl, brand del marchio Diesel.



Serata noiosa? Non fanno nulla in tv a parte l'Inter? Maria (De Filippi n.d.r.) la schifi?
Sei fortunato, in questa pagina hai trovato un tesoro!

Il primo sito demenziale in Italia!

Primo passo: iscriviti alla newsletter!!!
Non è assolutamente obbligatorio ma vedrai che mi ringrazierai!

Il sito offre molte sezioni inenarrabili, io mi prendo la briga di elencarvele,
il resto lo lascio fare a voi, altrimenti come lo passate il tempo?

SCHERZI REALI!

Prendi per il culo i tuoi amici con la nostra famosa sezione di scherzi, unica al mondo! Fagli commettere i peggiori reati! Effetto assicurato!

BARZELLETTE
Migliaia di barzellette da mandare agli amici!

NOTIZIE DAL MONDO
Le notizie più incredibili aggiornate settimanalmente!

AREA DOWNLOAD
La discarica abusiva di Fuorissimo: c'e' di tutto!!

AREA VIDEO - AUDIO - ESEGUIBILI
Una raccolta di ben 100 video (molti inediti) aspetta solo di essere scaricata e goduta. Centinaia di audio tutti da ridere: dalle pubblicità regresso, ai film trash anni '70, alle trovate dei comici (Fichi d'India e compagnia bella). Oggi anche con le Barzellette Audio e Radio Merda! (lato A/B). Una sezione da urlo!

AREA FOTO
Quasi 900 foto tutte da ridere in quella che e' tra le piu' belle raccolte della rete. Ogni tanto meritano di essere riviste: fanno bene alla salute!!

LE SACRE SCRITTURE
La narrativa secondo Fuorissimo!

SARANNO RINCHIUSI
I migliori gruppi demenziali italiani qui per voi, con le loro migliori canzoni. Una sezione ad altissimo tasso di demenza.

FUORISSIMO SUPER SPECIAL
Gli speciali sulle elezioni, Grande Fratello e molto altro

Beh vi sembra interessante? OTTIMO, QUINDI BUONA SERATA



Il telefono veste Prada

Da oggi anche Prada sbarca sul mercato della telefonia mobile lanciando sul mercato il suo nuovo esclusivo modello di telefonino disegnato dai designer del gruppo in esclusiva per la LG. L'apparecchio è stato presentato ad una settimana di distanza dell'I-phone della Apple, con il quale i maligni hanno trovato più di una somiglianza, su tutte l'assenza dei tasti, quello che vedete è un touch screen. Dovrebbe uscire in Italia nel mese di marzo.

600,00 euri ca

Per una perfetta serata

Se cercavate qualcosa di diverso per una tranquilla serata in casa con gli amici senza troppo impazzire tra pentole e fornelli, questa macchina è quello che fa per voi. Prepara fino a 6 hot dogs in pochi minuti, per la gioia di grandi e piccoli! Ideale per spuntini veloci e golosi, ha un contenitore trasparente removibile per la cottura a vapore dei wurstel e un supporto verticale in acciaio inox per riscaldare il pane. Facile da pulire! Mi raccomando non fatevi sfuggire l'occasione di averla in casa!!!



19,90 euri



29,00 euri

Offri da bere in maniera simpatica e divertente!

Fai colpo sui tuoi ospiti, offrendo loro da bere in modo davvero originale! Ecco il vero portabottiglie da bar in... formato famiglia. Ospita due bottiglie e la bibita esce premendo col bordo del bicchiere sul rubinetto che fa capo alla bottiglia posizionata a testa in giù.

Realizzato in legno e metallo. Il simpatico oggetto può essere anche un ottimo suggerimento per una possibile idea regalo. Senza dubbio i vostri amici lo apprezzeranno.

Portafoto digitale

E' chiaro, nell'era della fotografia digitale i vecchi portarono che fine fanno? In spazzatura! Per far spazio a queste cornici di ultima generazione, dove, al posto del vetro, un monitor proietta le vostre foto preferite, scaricate direttamente dal pc. Ma con un costo di 149 euro, non sarebbe più conveniente forse spendere per una volta 35 cent. di sviluppo dal fotografo?



da 129,00 euri

IL CONSIGLIO PER GLI ACQUISTI DI ANDERGRAUND

ACQUISTO NON INDISPENSABILE
Ti conviene risparmiare i soldi per un affare più interessante

NE VALE LA PENA!
Se ti interessa l'articolo rompi pure il porcellino, non te ne pentirai!

FOTO DEL MESE

Il fenomeno sta per tornare...



Ve lo ricordate il più forte attaccante degli ultimi tempi? A breve potremo rivederlo cavalcare l'erba di San Siro con la maglia che più compete a un fenomeno! Trovata di marketing o scelta tecnica azzeccata lo dirà solo il campo, nel frattempo l'unica cosa certa è il rosicamento intenso degli interisti nel vero il loro vecchio idolo con la maglia rossonera. Per il calcio italiano comunque è un grande colpo!